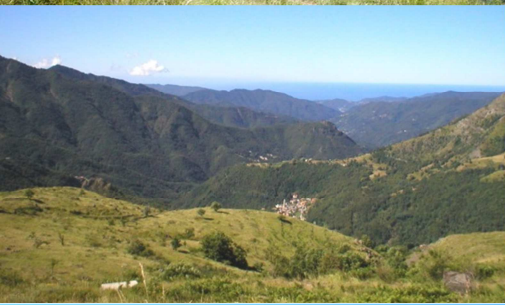
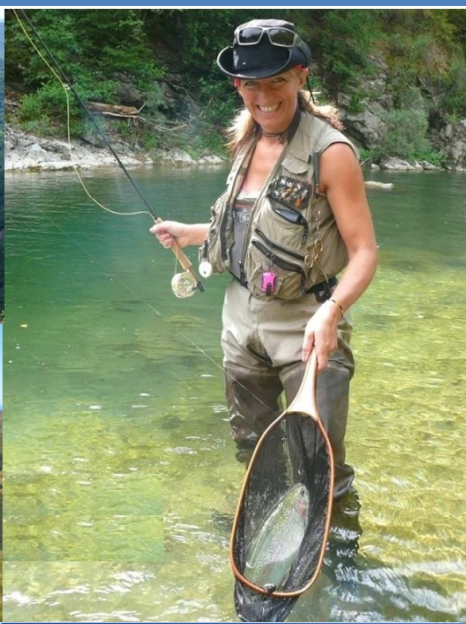


Strategia Nazionale Aree Interne

Area prototipale Regione Liguria Valli dell'Antola e del Tigullio



Luglio 2016

Referente Politico: Sindaco del Comune di Fontanigorda, Margherita Asquasciati
Coordinatore Tecnico: Anci Liguria, Pierluigi Vinai

Comune di Bargagli, Sindaco Sergio Aveto
Comune di Borzonasca, Sindaco Giuseppino Maschio
Comune di Davagna, Sindaco Romildo Malatesta
Comune di Fascia, Sindaco Elvio Varni
Comune di Gorreto, Sindaco Sergio Capelli
Comune di Lumarzo, Sindaco Guido Guelfo
Comune di Mezzanego, Sindaco Danilo Repetto
Comune di Montebruno, Sindaco Mirko Bardini
Comune di Ne, Sindaco Cesare Pesce
Comune di Propata, Sindaco Renato Cogorno
Comune di Rezzoaglio, Sindaco Daniele Mareschi
Comune di Rondanina, Sindaco Arnaldo Mangini
Comune di Rovegno, Sindaco Bruno Pepi
Comune di Santo Stefano d'Aveto, Sindaco Maria Antonietta Cella
Comune di Torriglia, Sindaco Maurizio Beltrami

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato allo sviluppo della Strategia d'area Valli dell'Antola e del Tigullio, in particolare i referenti di: Parco Naturale Regionale dell'Antola, Parco Naturale Regionale dell'Aveto, Istituti Scolastici Comprensivi del territorio, Ufficio Scolastico Regionale, Istituti di formazione extra area (Villaggio del ragazzo, Deledda International School, Istituto Tecnico Agrario Marsano, Scuola di robotica), Università di Genova, Distretti Socio Sanitari e Distretti Sociali del territorio, Azienda di trasporto locale (ATP esercizio), CAI, FIE, FISO, CONI, aggregazioni di strutture ricettive (Consorzio Ospitalità Diffusa, Associazione tra l'Antola e il mare), associazioni sportive del territorio (Coordinamento Associazioni Pescasportive, Comitato per lo sport in Val Trebbia, associazioni di MTB del territorio), centri ippici del territorio, uffici dei Comuni, Unione dei Comuni Montani dell'Alta Val Trebbia, Unione dei Comuni Montani dell'Alta Val d'Aveto, Unione dei Comuni "Le Valli dell'Entella", Città Metropolitana di Genova, Agenzia Regionale Sanitaria, Liguria Ricerche S.p.A., Regione Liguria e Comitato Nazionale Aree Interne.



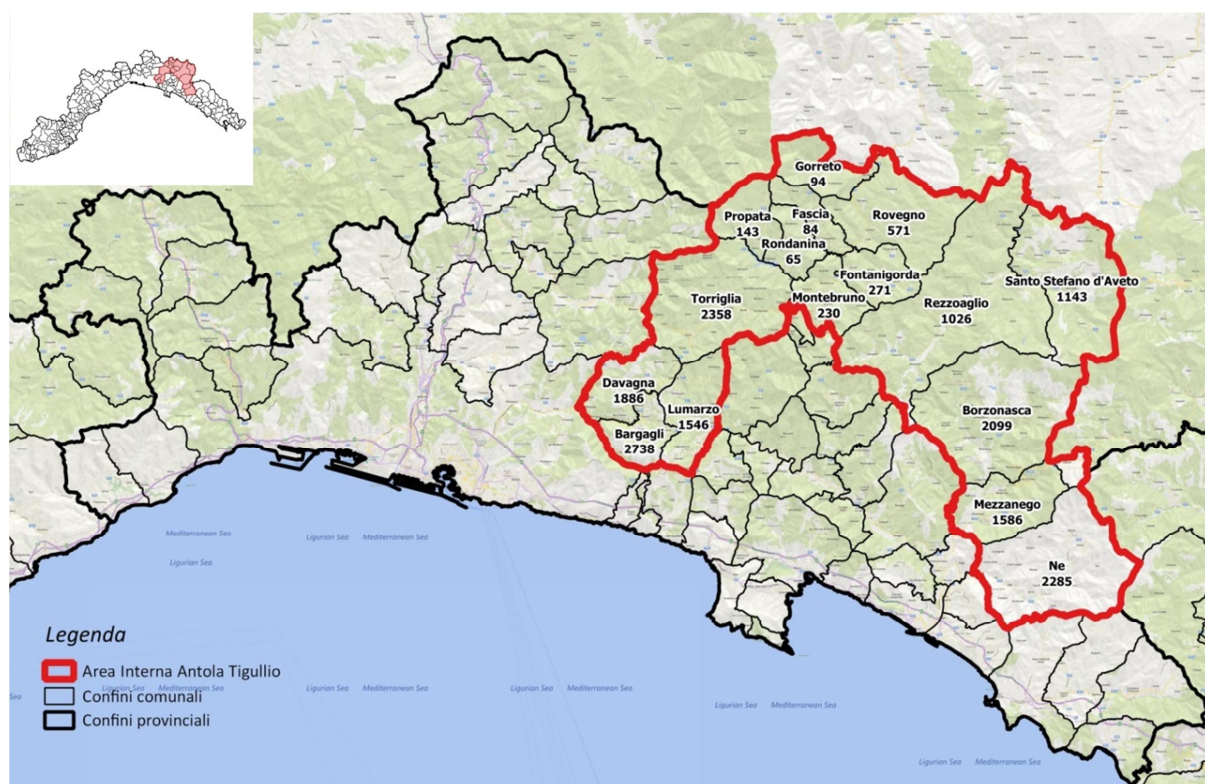
Sommario

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento.....	2
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.....	15
3. Il segno di una scelta permanente.....	18
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti.....	21
4.1. La strategia, ovvero la filiera cognitiva dei progetti	30
4.2. I progetti.....	34
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria.....	43
6. Le misure di contesto.....	45
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione.....	49

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

Territorio e demografia

L'area progetto Antola Tigullio è una delle 4 aree interne liguri selezionate per la Strategia Nazionale Aree Interne. È situata nella parte centro orientale della regione, nell'entroterra della provincia di Genova. Si compone di 16 Comuni tutti completamente montani, per un totale di quasi 600 kmq, caratterizzati da un territorio prevalentemente boschivo (oltre l'83% del territorio) e dalla presenza di aree protette (quasi il 9% della superficie dell'area).



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati cartografici Regione Liguria e Bing Maps e dati popolazione 2015 Istat

L'area ha una complessa morfologia, dovuta sia alla forte escursione in termini di altitudine (da 68 m.s.l.m. a 1012 m.s.l.m. considerando soltanto la posizione delle case comunali) sia alla doppia gravitazione delle valli, che hanno come centri di riferimento Genova e Chiavari. Se, infatti, i comuni dell'Alta Val Bisagno (incluso Lumarzo, collocato geograficamente in Val Fontanabuona) ed i comuni della Val Trebbia, fanno riferimento a Genova per i principali servizi (ed appartengono alla ASL 3), i comuni delle valli Aveto, Graveglia e Sturla fanno riferimento all'agglomerato urbano di Chiavari e del Tigullio (ed appartengono alla ASL 4). Il numero dei residenti dell'area supera di poco i 18 mila abitanti: la densità al 2011 era pari a circa 31 abitanti per kmq, contro un valore medio delle aree interne liguri di quasi 50 residenti/kmq.

Il dato del 2015 si mantiene costante, ma da un'analisi più approfondita emerge che i comuni con una densità superiore alla media dell'area sono soprattutto quelli intermedi e di

cintura (Bargagli, Davagna, Lumarzo, Mezzanego, Ne e Torriglia), mentre quelli più periferici si posizionano molto al di sotto del valore medio.

Comune	Classificazione Aree Interne	Popolazione Residente 01/2015	Sup. Tot in kmq	Densità Abitativa (pop/Kmq)	Altitudine
Borzonasca	Cintura	2.099	80,51	26,07	167
Ne	Cintura	2.285	63,52	35,97	68
Bargagli	Intermedio	2.738	16,28	168,21	341
Davagna	Intermedio	1.886	20,53	91,89	552
Lumarzo	Intermedio	1.546	25,51	60,61	228
Mezzanego	Intermedio	1.586	28,65	55,36	83
Torriglia	Intermedio	2.358	60,02	39,29	769
Fascia	Periferico	84	11,25	7,46	900
Fontanigorda	Periferico	271	16,16	16,77	819
Gorreto	Periferico	94	18,88	4,98	533
Montebruno	Periferico	230	17,68	13,01	655
Propata	Periferico	143	16,93	8,45	990
Rezzoaglio	Periferico	1.026	104,72	9,8	700
Rondanina	Periferico	65	12,81	5,07	981
Rovegno	Periferico	571	44,09	12,95	658
Santo Stefano d'Aveto	Ultra-periferico	1.143	54,78	20,87	1012
Area Interna Antola-Tigullio		18.125	592,3	30,60	

Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale – Aree Progetto Selezionate

Guardando l'area dal punto di vista della classificazione Aree Interne emerge come vi sia una netta cesura tra comuni cintura/intermedi e comuni periferici/ultra-periferici, che si riflette sui dati statistici che descrivono l'area e sulle dinamiche di sviluppo e politico-istituzionali. I comuni più prossimi ai centri urbani, infatti, hanno un leggero ma costante incremento demografico, dovuto per lo più alla suburbanizzazione di Genova e Chiavari. I comuni più interni, invece, oltre ad essere decisamente più piccoli sotto il profilo demografico, vedono un continuo calo della popolazione, che soltanto in alcuni casi sembra essersi arrestato per "effetto rimbalzo" o per l'arrivo di nuovi residenti.

La **dinamica demografica** dell'area nel suo complesso, infatti, si mostra sostanzialmente stabile negli ultimi trent'anni (+0,14% tra il 1985 e il 2015). Da un approfondimento delle dinamiche comunali però emerge un dato interessante: nel corso del periodo si evidenzia una tendenza drammatica di spopolamento dei comuni maggiormente periferici che registrano un forte calo della popolazione, mentre si rileva un incremento demografico dei comuni più vicini alle aree urbane (Bargagli, Davagna, Lumarzo, Mezzanego e Torriglia). Nell'ultimo decennio (2005-2015) si è assistito ad una nuova leggera crescita della popolazione totale dell'area (+0,8%), concentrata soprattutto nella prima parte del periodo: l'incremento anche in questo caso si deve ai risultati dei territori di cintura e intermedi (+4,3%), che compensano il calo registrato nelle zone più periferiche (-10,9%).

Per quel che riguarda il **livello di disoccupazione** dell'area, si registra nel 2011 un tasso di disoccupazione (+15 anni, dati censuari) pari al 7,3%, leggermente inferiore rispetto alla media della provincia di Genova (7,6%). Si segnala però un andamento in controtendenza dell'area rispetto alla provincia: nel periodo 2001-2011 infatti il tasso di disoccupazione provinciale decresce dello 0,7%, mentre nell'area si registra un incremento dello 0,8%.

La **popolazione anziana** (oltre i 65 anni) rappresenta nel 2015 in media il 30,0% della popolazione dell'area, con picchi che superano il 50% nei comuni di Fascia, Gorreto e Rondanina. La quota è superiore alla media nazionale (21,7%) ed anche alla media ligure (28,0%). Se si analizza l'indice di vecchiaia, che mette in relazione la popolazione ultrasessantacinquenne con quella di età inferiore a 14 anni, la situazione appare ancora più critica: l'indice nell'area assume valore di 289,3 anziani ogni 100 bambini, superando decisamente sia il dato medio nazionale (157,7), sia il dato regionale (242,7), che è peraltro il più elevato, con netto distacco, tra tutte le regioni italiane.

Struttura produttiva

Per quanto riguarda le **attività produttive** all'interno dell'area, al 2013 si contavano 1.596 imprese attive, il 43,2% delle quali a carattere artigianale. La dimensione media di impresa è molto ridotta: basti pensare che il 92,5% delle unità locali attive (2011) presenta meno di 5 dipendenti e che circa l'80% delle imprese attive (2013) si caratterizza giuridicamente come impresa individuale.

La presenza di imprese attive nell'area ha subito una flessione particolarmente forte tra il 2012 e il 2013 (-5,8%), mentre nel periodo 2007-2012 si era registrata una relativa stabilità (-0,2%). Il calo annuale è decisamente più intenso di quanto registrato a livello regionale, dove la riduzione è stata dell'1,9%.

I **settori** che presentano il maggior numero di imprese sono le costruzioni (30%) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca (21%).

Nonostante il peso in termini percentuali del **settore agricolo e agro-alimentare** - testimoniato dalla rilevazione dell'indice di importanza settoriale che per l'area si attesta nel 2011 a 1,8, a fronte dello 0,8 regionale - l'agricoltura locale sopravvive, con qualche virtuosa eccezione, per lo più per la presenza di aziende famigliari dedite all'autoproduzione e destinate, in assenza di interventi, ad una lenta estinzione.

Se si analizza nel dettaglio il livello di importanza dei due macro settori che compongono la filiera agro-alimentare nel suo complesso, si rilevano due diverse tendenze: l'agricoltura appare in crescita di importanza relativa nel decennio (l'indice passa da 2 nel 2001 a 2,3 nel 2011) - ma soprattutto per una mortalità più importante delle imprese di altri settori - mentre il comparto dell'industria agro-alimentare perde di peso specifico (da 0,9 a 0,7 nel decennio).

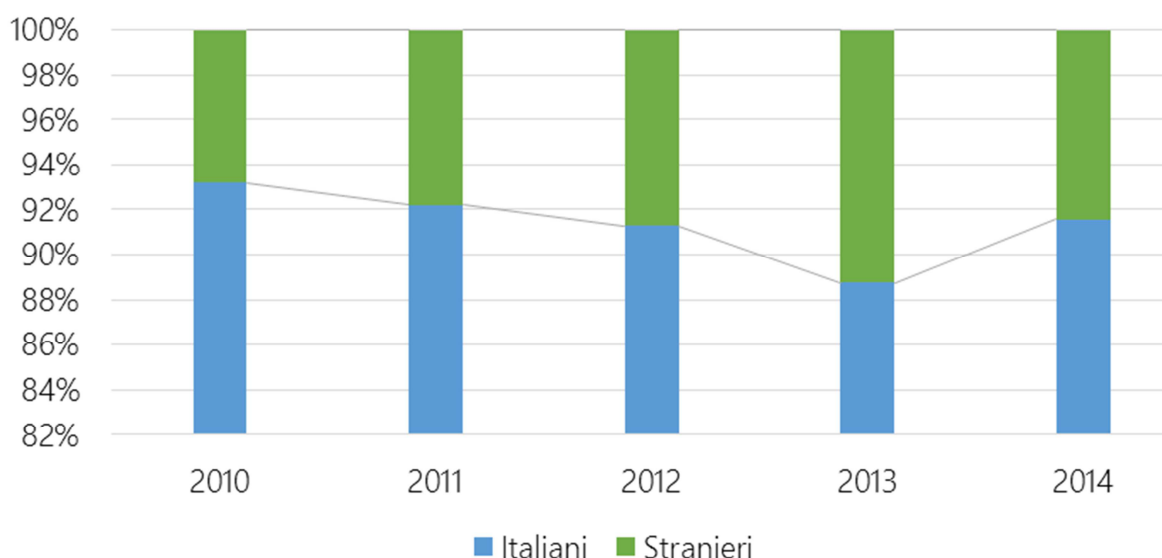
Per quanto riguarda il **turismo** si registra un incremento degli arrivi nel periodo 2008-2014 del 18,3%, ma una riduzione delle **presenze** del 15%. In termini assoluti parliamo di 11 mila arrivi e 35 mila presenze nel 2014. L'incremento degli arrivi è dovuto alla capacità di attrazione del territorio su nuove tipologie di turisti che frequentano l'area - pescatori,

trekkers, bikers, naturalisti – e che lentamente stanno soppiantando il turismo tradizionale. Il calo di presenze, invece, è dovuto alla incapacità del territorio a rispondere ai bisogni espressi dai nuovi turisti.

Su questo fronte esistono ampi margini di miglioramento: al 2014 l'**indice di turisticità** dell'area (presenze per abitante) è pari a 1,8, a fronte di un dato ligure di 8,5. Ma l'**indice di ricettività**, ossia il numero di posti letto ogni 1.000 abitanti, è più alto della media regionale: l'area presenta infatti 100,4 posti letto ogni 1.000 residenti, a fronte dei 95,8 registrati a livello regionale, dato sicuramente significativo, anche se influenzato, come è facile capire, dal basso numero degli abitanti.

Gli stranieri che frequentano il territorio sono ancora pochi, ma in termini percentuali sono in leggera crescita da diversi anni. Essi rappresentano circa il 10% degli arrivi.

Arrivi italiani e stranieri per anno 2010-2014 totale area



Fonte: nostra elaborazione su dati Città Metropolitana di Genova

L'incremento tuttavia non ha riguardato tutto il territorio, ma soprattutto i comuni intermedi, capaci di intercettare per il pernottamento i turisti che gravitano nella città di Genova e nel Tigullio. La maggior parte dei turisti che hanno pernottato sul territorio sono francesi, seguiti da tedeschi, svizzeri e olandesi.

	2010	2011	2012	2013	2014
Val d'Aveto					
Italiani	4.612	4.689	4.374	4.517	4.233
Stranieri	224	239	293	219	154
Totale	4.836	4.928	4.667	4.736	4.387
<i>% stranieri</i>	4,6	4,8	6,3	4,6	3,5
<i>Var. %</i>		1,7	-6,7	3,3	-6,3
Val Trebbia					
Italiani	1.914	2.617	2.530	2.251	2.065
Stranieri	118	287	162	486	111
Totale	2.032	2.904	2.692	2.737	2.176
<i>% stranieri</i>	5,8	9,9	6,0	17,8	5,1
<i>Var. %</i>		36,7	-3,3	-11,0	-8,3
Valichi					
Italiani	454	323	367	223	382
Stranieri	113	69	67	39	32
Totale	567	392	434	262	414
<i>% stranieri</i>	19,9	17,6	15,4	14,9	7,7
<i>Var. %</i>		-28,9	13,6	-39,2	71,3
Valle Sturla					
Italiani	2.430	3.058	2.959	2.057	1.899
Stranieri	153	260	342	268	327
Totale	2.583	3.318	3.301	2.325	2.226
<i>% stranieri</i>	5,9	7,8	10,4	11,5	14,7
<i>Var. %</i>		25,8	-3,2	-30,5	-7,7
Val Graveglia					
Italiani	1.152	1.054	694	797	894
Stranieri	163	137	180	236	247
Totale	1.315	1.191	874	1.033	1.141
<i>% stranieri</i>	12,4	11,5	20,6	22,8	21,6
<i>Var. %</i>		-8,5	-34,2	14,8	12,2
Totale area interna Antola - Tigullio					
Italiani	10.562	11.741	10.924	9.845	9.473
Stranieri	771	992	1.044	1.248	871
Totale	11.333	12.733	11.968	11.093	10.344
<i>% stranieri</i>	6,8	7,8	8,7	11,3	8,4
<i>Var. %</i>		11,2	-7,0	-9,9	-3,8

Fonte: nostra elaborazione su dati Città Metropolitana di Genova

Da una indagine sulla domanda turistica promossa dall'Osservatorio Turistico Regionale, il 20% degli stranieri che sono arrivati in Liguria nel 2013 ha praticato attività sportive. Il 22% sono appassionati di mountain bike, il 4,2% di trekking e il 7% di equitazione. Attività per le quali l'area interna è naturalmente vocata. Il 20% dei turisti ha invece visitato un Parco

Naturale di montagna. Il 47,3% degli stranieri che viene in Liguria per praticare sport si organizza grazie ai siti internet, utilizzando siti specializzati per tipologia di sport.

Sul territorio, nonostante ad oggi non esista una offerta turistica organizzata in merito al turismo sportivo outdoor, gli stranieri che arrivano praticano soprattutto mountain bike e trekking. La loro presenza è già tangibile nell'esperienza quotidiana di chi abita nell'area, ma difficile da fare emergere dalle statistiche sul turismo, perché spesso si tratta di presenze giornaliere senza pernottamento. Lo stesso vale per i pescatori sportivi che frequentano il territorio: essi sono circa 10 mila (numero licenze nei tratti di fiume dell'area), provenienti dalla Liguria e altre regioni, la maggior parte dei quali sfugge alla statistiche turistiche.

Il territorio ha dimostrato negli anni passati di sapere attrarre stranieri in alcune occasioni episodiche, per le quali è stato necessario un coordinamento molto avanzato tra volontari, esercizi alberghieri, amministrazioni, Parchi Naturali. Si citano ad esempio le gare di orienteering, che sono state ripetute sotto varie forme dal 2011 al 2014 e organizzate dal Comitato per lo Sport in Val Trebbia.

- 2011: Trofeo delle Regioni d'Italia di orientamento con 354 atleti iscritti;
- 2012: trofeo interregionale e Coppa Italia di orientamento con 434 atleti iscritti;
- 2013: gara internazionale di orientamento con 1074 atleti provenienti da 35 stati;
- 2014: Coppa Italia long e middle di orientamento con 380 atleti iscritti.

Durante questi eventi il territorio ha dimostrato di saper agire in modo cooperativo per attrarre, trovare soluzioni logistiche e fornire accoglienza agli sportivi provenienti da ogni parte del mondo. Queste esperienze rappresentano un ottimo punto di partenza per costruire un sistema di offerta stabile nel tempo.

Accessibilità e trasporti

Il tema dell'accessibilità e dei trasporti rappresenta sicuramente un punto critico per l'area. La **distanza media dei comuni non polo dal polo più vicino** è infatti di 50,4 minuti in automobile, contro i 35,7 minuti medi del totale delle aree interne liguri. Si tratta della situazione più problematica da questo punto di vista tra quelle riscontrate nelle altre aree interne liguri. Anche l'offerta di **servizi di trasporto pubblico locale su gomma** è sotto dimensionata: in media, ponderando per la popolazione residente, ogni giorno sono disponibili 6,8 corse ogni 1.000 abitanti che collegano l'area al polo locale di riferimento, in questo caso corrispondente con il capoluogo regionale. Il dato medio di tutte le aree interne liguri è di 8,7 corse al giorno ogni 1.000 abitanti.

Nessun abitante dell'area risiede a meno di 15 minuti dalla **stazione ferroviaria** o dal **casello autostradale** più vicini e solo rispettivamente il 21,4% e il 36,4% della popolazione possono raggiungere in automobile la stazione e il casello più vicini entro 30 minuti di viaggio.

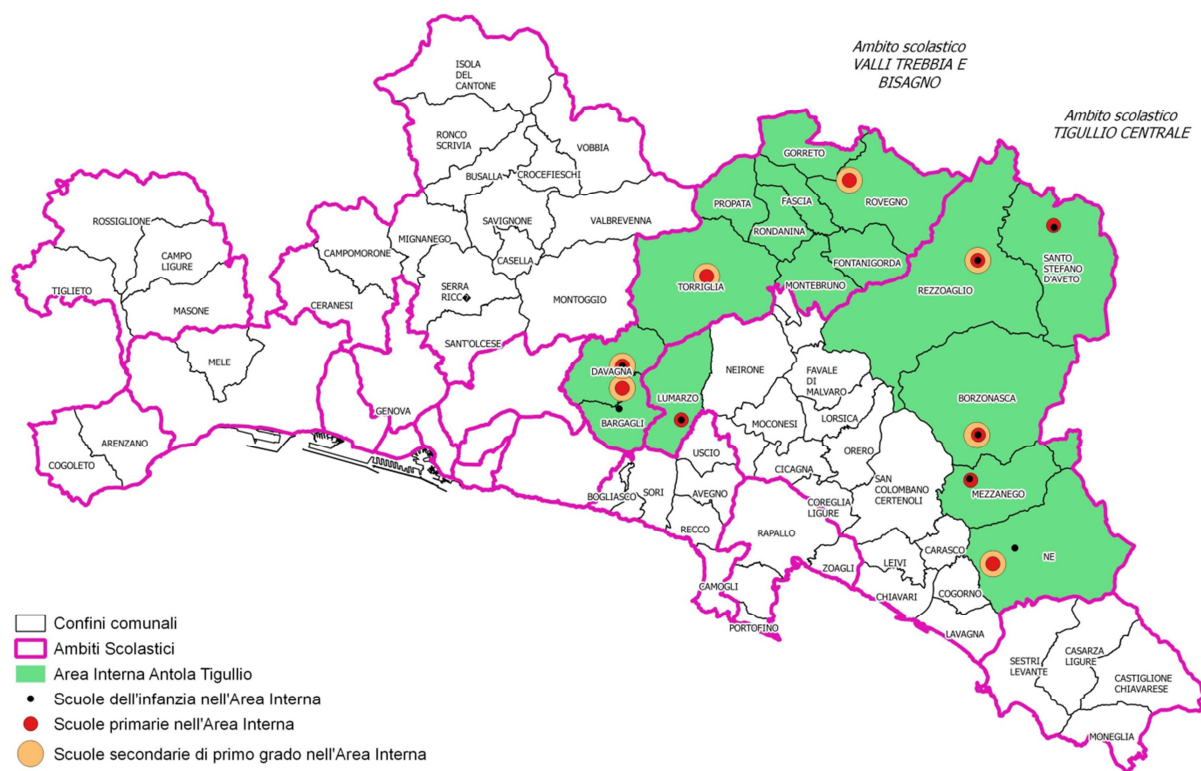
Questo quadro è aggravato dall'obsolescenza dei mezzi utilizzati per il trasporto pubblico locale e dalla loro dimensione eccessiva, elementi che rendono il viaggio poco piacevole e aggravano i tempi di percorrenza, in particolare per i comuni periferici e ultraperiferici caratterizzati da carreggiate molto strette e strade tortuose.

Istruzione

L'area interna Antola Tigullio ospita sul proprio territorio 25 **scuole**, di livello compreso tra la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado (I ciclo), appartenenti a quattro istituti comprensivi. Non è invece presente alcuna scuola secondaria di II grado.

ISTITUTO COMPRENSIVO	PLESSI NELL'AREA		
	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
I.C. VALTREBBIA	Bargagli (Traso) Davagna	Bargagli Davagna Rovegno Torriglia	Bargagli Davagna Rovegno Torriglia
I.C. VALLI E CARASCO	Borzonasca Mezzanego Rezzoaglio Santo Stefano d'Aveto	Borzonasca Mezzanego Rezzoaglio Santo Stefano d'Aveto	Borzonasca Rezzoaglio
I.C. COGORNO	Ne (Chiesanuova)	Ne	Ne
I.C. CICAGNA	Lumarzo	Lumarzo	
TOTALE	8	10	7

Fonte: Istituti Comprensivi



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati cartografici Regione Liguria

Complessivamente le scuole presentano 74 **classi**, di cui 8 pluriclassi. Gli **studenti** che frequentano le scuole dell'area sono 1.131, il 27% dei quali iscritti alla scuola dell'infanzia, il 49% alla scuola primaria ed il 24% alla scuola secondaria di primo grado. Sul totale si contano 30 alunni con disabilità (2,6% del totale) e 97 alunni stranieri (8,6%).

COMUNE	CLASSI				ALUNNI A.S. 2014/2015			TOTALE
	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
BARGAGLI	3	6	3	57	99	64	220	
BORZONASCA	1	5	3	25	56	47	128	
DAVAGNA	1	5	1 + 1 pluriclasse	23	58	25	106	
LUMARZO	2	5	-	42	67	-	109	
MEZZANEGO	3	5	-	80	49	-	129	
NE	2	5	3	49	83	44	176	
REZZOAGLIO	1	2 pluriclassi	3	17	26	28	71	
ROVEGNO	-	2 pluriclassi	1 pluriclasse	-	19	13	32	
SANTO STEFANO D'AVETO	1	2 pluriclassi	-	12	31	-	43	
TORRIGLIA	-	5	3	-	70	47	117	
TOTALE AREA INTERNA	14	42	18	305	558	268	1131	

Fonte: Istituti Comprensivi

Le principali criticità che emergono in relazione alla **scuola primaria** sono:

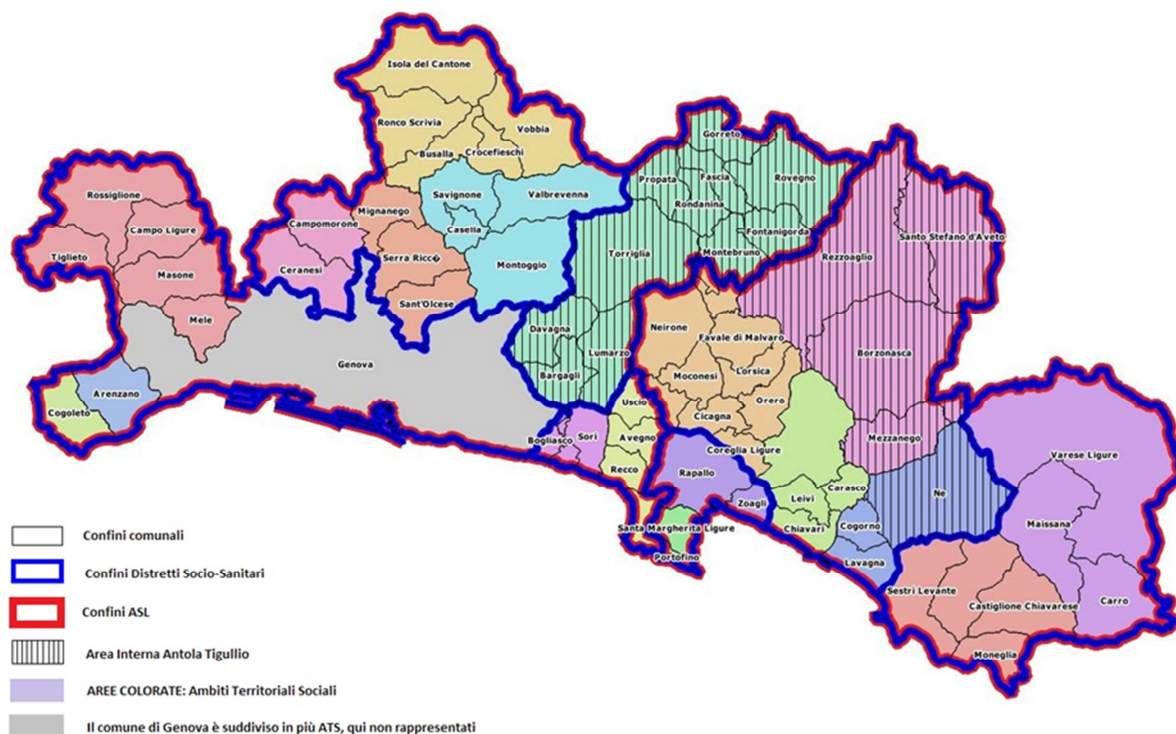
- presenza di classi con pochi alunni: l'83% delle classi presenta un massimo di 15 alunni. Se una classe di dimensioni ridotte può infatti consentire una maggiore cura delle necessità di apprendimento dei singoli studenti, dall'altro lato presenta il rischio di ridurre le opportunità di interazione personale e culturale e di apprendimento reciproco tra gli alunni;
- presenza di pluriclassi: il 14,3% delle classi è inoltre rappresentato da pluriclassi;
- completa assenza di classi a tempo pieno per la scuola primaria, unico caso tra tutte le aree interne della Liguria;
- alta quota di insegnanti a tempo determinato (20,9%): il dato è più elevato rispetto alle aree interne liguri ed alla media regionale e nazionale.

Relativamente ai **risultati scolastici**, valutati attraverso i test Invalsi, si rileva che gli studenti dell'area hanno conseguito un punteggio medio inferiore alla media regionale sia nei test di italiano (73/100, a fronte di una media ligure di 75,4/100), sia nei test di matematica (55,5/100, a fronte di 56/100 in Liguria).

Analizzando le **scuole secondarie di primo grado**, si evidenzia anche in questo che le scuole sono di piccole dimensioni (circa 38 studenti per scuola, il valore minimo tra le aree interne liguri) e le **classi** con un massimo di 15 studenti sono l'88,9% del totale. Il rapporto tra alunni disabili e docenti è di 2,7 a 1, valore superiore al limite di legge. Anche il grado di precarietà tra i **docenti** è molto elevato: il 59,6% degli insegnanti ha un contratto a tempo determinato, quota massima tra tutte le aree di riferimento. Si registra inoltre un tasso di mobilità dei docenti con contratto a tempo indeterminato molto elevato (15%). Infine, i **risultati dei test Invalsi** confermano quanto rilevato per la scuola primaria: i punteggi delle prove di italiano e matematica sono inferiori alla media regionale. In particolare, le competenze scientifiche appaiono particolarmente scarse; il punteggio medio di 42,6 è il più basso tra quelli delle aree interne liguri e di oltre 7 punti inferiore alla media regionale. Gli istituti scolastici del territorio offrono esempi di progettualità ed esperienze metodologiche innovative, attivate ad oggi in modo del tutto indipendente ed autonomo, orientate ad avvicinare i giovani al territorio unendo la conoscenza dell'ambiente all'uso di una didattica multimediale.

Sanità

I Comuni appartenenti all'area ricadono in due diverse **Aziende Sanitarie Locali (ASL)**, la ASL 3 genovese (11 comuni) e la ASL 4 chiavarese (5 comuni). Tutti i comuni che appartengono alla ASL 3 genovese fanno parte del **Distretto Socio-Sanitario 12**, che comprende anche parte del comune di Genova, in particolare la Bassa e la Media Val Bisagno; fanno inoltre tutti parte dell'**Ambito Territoriale Sociale (ATS) 45**. I 5 comuni che ricadono nella ASL 4 appartengono invece al Distretto Socio-Sanitario 15 Chiavarese, ma sono in questo caso suddivisi in due differenti ATS: i comuni di Borzonasca, Mezzanego, Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto nell'ATS 55, il comune di Ne nell'ATS 57.



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati cartografici Regione Liguria

In tema di sanità è utile analizzare i **ricoveri ospedalieri**, suddivisi per tipologia.

Nell'area, nel 2014, sono stati effettuati 1.918 ricoveri per **acuti**, 1.429 dei quali con carattere di urgenza. Il **tasso di ricovero**, che raffronta il numero di ricoveri con il numero totale di residenti nell'area, si attesta sul 10,4%, quota superiore al dato del comune di Genova (10,0%). Tutti i comuni dell'area presentano un tasso di ricovero superiore al dato genovese, con la sola eccezione di Fascia, Fontanigorda, Montebruno, Rondanina e Ne. Se si considera poi il solo tasso di ricovero per acuti degli ultrasessantacinquenni la situazione è ancora più critica: il tasso nell'area corrisponde al 20,2%, a fronte di un dato genovese del 18,9%. Anche in questo caso i comuni che si collocano al di sotto della media del capoluogo non sono molti (Fascia, Fontanigorda, Montebruno, Rondanina, Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto).

La situazione dei ricoveri relativi alle **riabilitazioni** (140, di cui solo 4 urgenti) è meno grave. Il **tasso di ricovero** in questo caso è dello 0,8%, a fronte di un tasso genovese dello 0,7%. Anche in questo caso però solo i comuni di Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Torrignia

presentano un tasso migliore o uguale al dato di Genova. La situazione si allinea se consideriamo il tasso di ricovero per riabilitazione dei soli ultrasessantacinquenni (1,9%).

Anche riguardo ai ricoveri per **lungodegenza** (62 per il 2014) la situazione dell'area è sostanzialmente allineata a quella del comune capoluogo: il **tasso di ricovero** generale è dello 0,3% per entrambe le aree, mentre quello degli over 65 è dello 0,8%.

Gli **accessi per prestazioni specialistiche** nel 2014 sono stati 74.197. In relazione alla popolazione totale, si ha un tasso di accesso del 411,4%, decisamente inferiore alla media del comune di Genova (537,1%). Nessuno dei comuni dell'area presenta un tasso in linea con quello del capoluogo.

Infine, per quanto riguarda le **cure domiciliari e palliative**, nell'area sono state erogate, nel 2014, 26.546 giornate di assistenza ad un totale di 219 pazienti. È però necessario sottolineare che alcuni pazienti, pur essendo residenti nei comuni appartenenti all'area, sono domiciliati in altri comuni e vengono perciò assistiti da altri Distretti Socio-Sanitari rispetto a quelli di pertinenza. Analizzando i dati sulle cure domiciliari e palliative nelle due valli che compongono l'area interna, si riscontrano nette differenze. La percentuale media di pazienti assistiti rispetto al totale della popolazione residente è dell'1,2%, ma si abbassa allo 0,7% per le valli Bisagno e Trebbia, mentre sale all'1,8% per le valli del Tigullio. Anche le giornate di assistenza erogate per paziente sono molto inferiori in val Bisagno e Trebbia rispetto alle valli del Tigullio: nel primo caso la media è di 81,7 giornate a paziente, mentre nel secondo è di 140,2 giornate.

		Valli Bisagno e Trebbia		Valli del Tigullio		Totale Area Interna	
		Pazienti	Giornate di assistenza	Pazienti	Giornate di assistenza	Pazienti	Giornate di assistenza
Cure domiciliari	Bassa intensità	35	3.060	21	3.095	56	6.155
	Media intensità	6	662	119	16.953	125	17.615
	Alta intensità	4	216	7	633	11	849
Cure palliative	Alta intensità	26	1.864	1	63	27	1.927
Totale cure domiciliari e palliative		71	5.802	148	20.744	219	26.546
% di pazienti rispetto alla popolazione residente		0,7		1,8		1,2	
Giornate di assistenza per paziente			81,7		140,2		121,2

Fonte: Agenzia Regionale Sanitaria

Nell'area sono infine presenti 6 **strutture di residenza** protetta per anziani, nei comuni di Davagna, Lumarzo, Ne, Rovegno, Santo Stefano d'Aveto, Torriglia, per un totale di 120 posti. Nel comune di Borzonasca è collocata invece una Residenza Sanitaria Assistenziale.

Digital Divide

La dotazione di infrastrutture e servizi tecnologici sul territorio è sicuramente un fattore di estrema importanza anche per le altre politiche di sviluppo del territorio. Attualmente (dati al 2013) la quota di popolazione raggiunta da **banda larga** su rete fissa con una velocità tale da consentire, per esempio, la fruizione di contenuti video di media qualità (velocità di almeno 2 mbps ma inferiore a 20mbps) è pari al 36,7%. Tale percentuale è in linea con

quanto rilevato per il complesso delle aree interne italiane, ma è nettamente superiore alla media ligure e nazionale: i territori non appartenenti ad aree interne dispongono infatti in genere di connessioni più rapide (pari o superiori ai 20 mbps). La quota di popolazione raggiunta da questo tipo di servizio di banda larga, che è necessaria ad assicurare la fruizione, ad esempio, dei servizi di telemedicina, è decisamente inferiore nelle aree interne liguri rispetto al dato regionale e nazionale. In particolare, l'area Antola Tigullio presenta la più bassa quota di popolazione raggiunta da tale servizio, pari al 21,6%. Una quota molto rilevante della popolazione dell'area (25,4%) non dispone inoltre di alcun tipo di connessione di banda larga e vive in luoghi in cui attualmente non sussistono le condizioni per attivare alcun servizio digitale.

Dall'analisi del contesto emergono, in conclusione, alcune caratteristiche del territorio sulle quali focalizzare l'attenzione, di seguito riassunte in termini di punti di forza e debolezza. Si ricorda che l'analisi di tali dati è stata arricchita da indagini dirette e da un'attività di ascolto e di partecipazione mirata a raccogliere l'opinione dei cittadini relativamente alle problematiche, nonché alle potenzialità dell'area.

Tendenze evolutive senza intervento

Come evidenziato, l'area Antola Tigullio è caratterizzata da rilevanti fenomeni di spopolamento che interessano in particolar modo le zone più periferiche e che, senza la previsione di interventi che interrompano tali dinamiche, porterebbero ad un complessivo abbandono di importanti porzioni di territorio, con la contestuale contrazione delle imprese e delle occasioni di lavoro. Da una proiezione dei dati demografici comunali a partire dal 1982 emerge che le aree più periferiche registrerebbero un calo della popolazione superiore al 20% nell'arco di vent'anni¹: uno scenario di questo tipo genera il circolo vizioso che lega la diminuzione di popolazione e attività economiche ad una riduzione dei servizi offerti sul territorio, con conseguente ulteriore riduzione di imprese e popolazione, in particolare studenti e lavoratori. Senza alcun intervento ci troveremmo di fronte ad una ancora più accentuata desertificazione del territorio più interno.

A fronte di un costante calo della popolazione, infatti, l'offerta di servizi alla persona (in particolare salute e mobilità) risulterebbe sempre più economicamente insostenibile per i Comuni, con una conseguente riduzione degli stessi ed un incremento dei problemi legati all'accessibilità (rischio di totale isolamento di alcuni Comuni), alla limitata socializzazione della popolazione ed alla sempre più marcata condizione di dipendenza dalla città.

Le conseguenze per i più giovani si possono individuare nella tendenza all'isolamento, limitazione della socializzazione e difficoltà ad usufruire di stimoli culturali diversificati, e per le persone occupate o in cerca di occupazione si ridurrebbero sempre di più le opportunità di lavoro sul territorio. D'altra parte si acuirebbero anche le difficoltà, già presenti, di accesso ai servizi sanitari e di erogazione di servizi di assistenza domiciliare che risultano essere tra le cause di spopolamento in territori laddove la quota di popolazione anziana è molto elevata ed il tasso di natalità prossimo allo zero.

¹ I comuni considerati sono: Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rezzoaglio, Rondanina, Rovegno e Santo Stefano d'Aveto.

I piccoli segnali di controtendenza, se non accompagnati da un intervento strategico, rischiano di essere vanificati dalle tendenze generali. In alcuni comuni l'arrivo di famiglie straniere legato al lavoro di cura degli anziani ha permesso di diminuire sensibilmente il trend demografico negativo e di mantenere le soglie di sostenibilità per la presenza delle scuole: vi è però il rischio che senza nuove opportunità di lavoro, una volta terminato il lavoro di assistenza all'anziano, queste famiglie si spostino anziché radicarsi nel territorio. Lo stesso vale per le coppie neorurali, la cui presenza, in assenza di servizi, può non consolidarsi nel momento in cui il nucleo familiare si allarga.

Per quanto concerne il turismo, vi è la necessità di fare crescere i flussi affinché nascano nuove imprese capaci di strutturare una offerta al passo con i tempi e che gli esercizi già esistenti siano stimolati a riqualificarsi e orientare la propria offerta sui bisogni dei nuovi turisti. Anche in questo caso, vi è il rischio che il ricambio naturale di tipologia di turisti e la parziale crescita di arrivi sia soltanto contingente e non si consolidi in mancanza di un sistema di accoglienza e di infrastrutture adeguate.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
DEMOGRAFIA	
Sostanziale stabilità delle popolazione complessiva dell'area nel lungo periodo (+0,14% 1985-2015)	Bassa densità della popolazione (31 ab/kmq)
Crescita della popolazione complessiva dell'area nell'ultimo decennio (+0,83% 2005-2015)	Elevata incidenza della popolazione anziana (30% della popolazione)
	Indice di vecchiaia molto elevato (289,3 anziani ogni 100 bambini)
	Forte spopolamento delle aree più periferiche (-10,9% 2005-2015)
STRUTTURA PRODUTTIVA	
	Dimensione media di impresa ridotta
Settori dell'agricoltura e dell'industria agro-alimentare di grande rilevanza per l'area	Flessione molto intensa del numero di imprese attive nell'ultimo anno (2013)
Aumento degli arrivi turistici nel medio periodo (+18,3% 2008-2014)	Indice di importanza dell'industria agro-alimentare in calo (-0,2 2001-2011)
Indice di ricettività superiore alla media regionale (posti letto ogni 1.000 abitanti)	Riduzione delle presenze turistiche nel medio periodo (-15,0% 2008-2014)
Ampia superficie forestale e presenza di aree protette	Basso indice di turisticità
Presenza di una agricoltura familiare che ha contribuito alla manutenzione, anche se insufficiente, del territorio	Contrazione dei flussi turistici nel breve periodo
	Sbilanciamento dei flussi turistici sulla componente italiana (91,6% degli arrivi e 92,9% delle presenze)
ISTRUZIONE	
	Classi di dimensioni ridotte e presenza di pluriclassi
	Assenza del tempo pieno nella scuola primaria
Presenza di 25 scuole e discreto grado di copertura del territorio	Scarse competenze matematiche degli studenti (Invalsi)
Progettualità ed esperienze metodologiche innovative che coniugano la conoscenza del territorio all'uso della didattica multimediale	Alto livello di precarietà degli insegnanti, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado
	Alto tasso di mobilità dei docenti nella scuola secondaria di primo grado
	Assenza di scuole secondarie di secondo grado
SANITA'	
	Alto tasso di ricovero per acuti degli over 65 anni
Presenza di strutture di assistenza residenziale agli anziani	Basso tasso di accesso alle prestazioni specialistiche
	Basso accesso alle cure domiciliari e palliative per i residenti nei comuni delle valli Bisagno e Trebbia
ICT	
	Ampio digital divide
ACCESSIBILITA' E TRASPORTI	
	Difficile accessibilità alla rete autostradale ed alla rete ferroviaria
	Ridotta offerta di servizi di TPL su gomma

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

Al fine di contrastare le tendenze che portano progressivamente ad una marginalizzazione del territorio e ad un evidente svantaggio della popolazione in termini di fruizione dei servizi, si ritiene necessario intervenire con una strategia capace di innescare una serie di dinamiche che nel medio-lungo periodo possano arrestare le tendenze attuali e rivitalizzare il tessuto socio-economico locale.

Sulla base delle analisi svolte emerge un contesto caratterizzato da alcuni elementi distintivi:

- L'alto potenziale legato allo sfruttamento del patrimonio naturalistico;
- La presenza di aree protette e sviluppo di attività legate all'outdoor;
- La costante diminuzione delle attività imprenditoriali sul territorio;
- L'economia prevalentemente legata alle attività agricole e al settore agro-alimentare;
- La tendenza all'isolamento e la scarsa innovazione, data anche la scarsa diffusione della banda larga.

Partendo da questi aspetti, si intende puntare sull'aumento dell'attrattività turistica del territorio, in termini di arrivi e presenze: una permanenza che si vuole rendere sempre più strutturale e sempre meno occasionale, migliorando anche la capacità ricettiva dell'area. Naturalmente per costituire un importante volano di sviluppo dell'area, il turismo deve essere declinato secondo le specificità che la stessa offre: il turismo sportivo outdoor si ritiene, dunque, possa rappresentare un buon punto di innesco per un processo di sviluppo virtuoso del territorio, che consenta di generare antidoti alle principali criticità riscontrate nell'area. In particolare si evidenziano solide opportunità di sviluppo delle filiere della pesca sportiva e della mountain bike, che sono rappresentate sul territorio da soggetti già attivi nello sviluppo turistico dell'area. La crescita del settore turistico permetterà infatti di creare, in un tempo relativamente breve e con risorse economiche contenute, nuove attività imprenditoriali, non solo a carattere ricettivo e ricreativo, ma anche in settori collegati, quali il commercio e il settore agro-alimentare, che attualmente mostra importanti segnali di difficoltà. L'aumento delle attività economiche sul territorio comporterà un incremento delle opportunità lavorative in loco, offrendo alla popolazione la possibilità di rimanere nel proprio territorio d'origine e attirando eventualmente residenti dall'esterno. Tale processo consentirà dunque di mantenere un presidio insediativo nell'area e di contrastare i fenomeni di spopolamento che interessano soprattutto i comuni più periferici.

Perché l'insediamento della popolazione sia però stabile e duraturo, è necessario contrastare l'isolamento economico e sociale che sconta l'area garantendo l'offerta di servizi indispensabili per i residenti ed i turisti tenendo in considerazione le esigenze di tutte le fasce di popolazione, dai giovani in età scolare agli anziani. Ad oggi dalle analisi effettuate emergono alcuni elementi di debolezza del territorio quali:

- la difficoltà della popolazione ad usufruire di servizi alla persona (in particolare sanitari);
- la difficoltà negli spostamenti all'interno dell'area e verso i poli di riferimento a causa delle problematiche relative alla viabilità e trasporti;
- la limitazione della socializzazione.

Questi aspetti, certamente interconnessi fra di loro, influenzano la permanenza ed il benessere della popolazione sul territorio. Influenzano inoltre anche il senso di appartenenza al territorio, in quanto le limitazioni negli spostamenti e nella socializzazione incidono negativamente sulla partecipazione dei cittadini alla "vita del territorio".

In primo luogo si intende potenziare il servizio di trasporto pubblico locale per rendere più accessibile il territorio sia per i residenti che per i turisti, con particolare attenzione per gli studenti. Il miglioramento dei collegamenti interni e verso l'esterno rappresenta infatti una condizione essenziale perché il territorio venga vissuto e attraversato, anche dai non residenti, e resti perciò vivo. Infine il tema dei trasporti è essenziale per riposizionare l'area all'interno del contesto metropolitano: una connessione più veloce sia negli assi verticali, che negli assi orizzontali permette una più facile integrazione tra area interna e tessuti urbani, con l'obiettivo di lungo periodo di fare sì che non vi sia più una distinzione tra area interna e città, ma che ogni territorio della Città Metropolitana ne rappresenti una parte integrata caratterizzata da una propria specializzazione ambientale e funzionale.

Per quanto riguarda l'ambito socio-sanitario si interviene per incrementare la "medicina di territorio", ossia potenziare l'assistenza in loco affinché la popolazione (in particolare anziana) non debba effettuare lunghi spostamenti per usufruire delle cure mediche specialistiche.

Un altro importante obiettivo che si intende raggiungere riguarda la scuola e la formazione e consiste nell'incrementare le competenze sul territorio, grazie anche all'utilizzo di strumenti e metodi didattici innovativi, e avvicinare i giovani al territorio incentivandone la permanenza nello stesso.

Una condizione fondamentale per l'attuazione di tutti questi interventi è sicuramente la disponibilità di una solida infrastruttura tecnologica, che consenta di disporre di servizi di banda larga adeguati alle esigenze della sanità, della scuola, del turismo, della vita economica e sociale.

Di seguito si indicano i risultati attesi ed il relativo set di indicatori per il monitoraggio.

Tabella 1 – Indicatori della strategia d'area (a)

Risultato atteso	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Tasso di turisticità	Presenze/ abitanti	Regione Liguria, Istat	1,8	2,9
	Turismo nei mesi non estivi	Presenze nei mesi non estivi/abitanti	Regione Liguria, Istat	0,5	0,9
Miglioramento delle competenze degli allievi	Livello di soddisfazione per l'offerta formativa	% delle famiglie con figli iscritti alle scuole dell'area che si dichiarano soddisfatti dell'offerta formativa	indagine ad hoc		
	Sviluppo delle competenze digitali	% di residenti dell'area che partecipano alle iniziative formative in orario extrascolastico	Indagine ad hoc		
	Livello delle competenze in lingua inglese	% di allievi impegnati in attività didattiche che prevedono l'uso significativo di tecnologie digitali	Indagine ad hoc		
	Livello delle competenze in lingua madre (Classe V primaria)	percentuale di studenti in uscita dal primo ciclo che hanno ottenuto almeno una certificazione linguistica	Indagine ad hoc		
	Livello delle competenze in lingua madre (Classe III secondaria di I grado)	Test Invalsi: punteggio medio del test di italiano - Classe V primaria	Invalsi	73	Sopra la media regionale
	Livello delle competenze in matematica (Classe V primaria)	Test Invalsi: punteggio medio del test di italiano – Classe III secondaria di I grado	Invalsi	70,3	Sopra la media regionale
	Livello delle competenze in matematica (Classe III secondaria di I grado)	Test Invalsi: punteggio medio del test di matematica - Classe V primaria	Invalsi	55,5	Sopra la media regionale
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	Grado di soddisfazione dei passeggeri dell'area per il servizio TPL	Test Invalsi: punteggio medio del test di matematica – Classe III secondaria di I grado	Invalsi	42,6	Sopra la media regionale
	Indice di utilizzazione del TPL su gomma	% di residenti nell'area che si muovono con il TPL su gomma per motivi personali, di lavoro o di studio che si dichiarano soddisfatti del servizio	Indagine ad hoc		
	Livello di utilizzo di servizi di TPL innovativi*	% di residenti nell'area che si muovono con il TPL su gomma per motivi personali, di lavoro o di studio	Indagine ad hoc		
Potenziamento dei servizi di cura	Percentuale di anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi di TPL innovativi	Indagine ad hoc		
	Prestazioni diagnostiche tramite telemedicina	Rapporto percentuale tra la popolazione residente >=65 anni trattata in ADI sul totale della popolazione residente >=65 anni	ARS Liguria	3,4	6
	Prestazioni erogate di specialistica ambulatoriale	N°di prestazioni diagnostiche effettuate tramite telemedicina	ARS Liguria	0	250
		Prestazioni erogate per 100 abitanti	ARS Liguria	411	450

(a) Laddove prevista un'indagine ad hoc, i valori base e obiettivo saranno definiti al momento della prima indagine all'avvio della strategia d'area.

* L'indicatore sarà attivato solo a fronte di una valutazione positiva del servizio di bus a chiamata nell'ambito dello studio di fattibilità.

3. Il segno di una scelta permanente

A partire dal D.L. 78/2010 (convertito in legge 122/2010 e sue modificazioni) sino ad arrivare alla legge Delrio (l. 56/2014), il legislatore nazionale ha definito l'obbligo alla gestione associata delle funzioni fondamentali per i Comuni con meno di 5.000 abitanti (ovvero 3.000 abitanti se appartenuti a Comunità Montane). I 16 Comuni dell'area Antola-Tigullio hanno adempiuto a tale obbligo di legge attraverso la costituzione di 3 Unioni dei Comuni (Alta Val Trebbia, le Valli dell'Entella e Alta Val d'Aveto) e una gestione associata tramite lo strumento della convenzione (Torriglia, Bargagli, Davagna, Lumarzo).



Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne il territorio, nella direzione della creazione di un sistema intercomunale permanente coincidente con l'area Antola-Tigullio, ha fatto uno sforzo ulteriore, promuovendo la gestione in forma associata tra tutti i comuni dell'area direttamente o attraverso accordi di secondo livello di almeno due funzioni/servizi strategici a supporto della Strategia. In considerazione degli obiettivi che l'area interna si è data, in particolar modo per quel che riguarda le tematiche di area vasta come lo sviluppo locale, si è ritenuto fondamentale prevedere la realizzazione di una reale base della conoscenza del territorio, vale a dire un sistema informativo territoriale (SIT), e la costituzione di un ufficio unico per il catasto a servizio dei Comuni e delle Unioni che rientrano nell'area. Si tratta innanzitutto di strutturare un sistema informativo territoriale che permetta un assetto in grado di aggregare conoscenza ai diversi livelli richiesti. Questo approccio risulta appropriato rispetto alla situazione descritta, perché è in grado di far fronte alle dinamiche delle relazioni fra gli Enti: il SIT rappresenta, di fatto, il tessuto connettivo dei territori, sia rispetto alle variazioni che possono intervenire nel tempo sia rispetto alla lettura di più territori (area interna, Unione dei Comuni, Comuni). In quest'ambito rivestono particolare importanza le attività di Regione Liguria per il

dispiegamento sul territorio regionale della Banda Ultra Larga grazie alle quali l'area interna potrà usufruire di infrastrutture più capaci e necessarie per il buon funzionamento del SIT.

La realizzazione del SIT intercomunale e la gestione associata del catasto rivestono particolare importanza nell'ambito della strategia aree interne, in particolar modo rispetto a: i) sviluppo turistico, fortemente legato al recupero del patrimonio edilizio inutilizzato ed al potenziamento della rete escursionistica grazie anche all'integrazione di strade comunali e terreni da ripristinare; ii) promozione unitaria del territorio a scopo turistico; iii) possibilità di avere uno strumento di lavoro comune per attuare programmi di pianificazione di area vasta; iv) manutenzione della rete sentieristica, a cui si collega il piano di gestione forestale che rappresenta uno strumento di pianificazione territoriale di secondo livello.

I Comuni hanno deciso pertanto di procedere alla gestione in forma associata dei seguenti funzioni/servizi:

- funzione catastale, ad eccezione delle funzioni mantenute dallo Stato in coerenza con la normativa vigente;
- sistemi informativi territoriali.

Data l'esistenza all'interno dell'area progetto di tre Unioni dei Comuni di recente costituzione, i Comuni che ne fanno parte hanno innanzitutto trasferito le funzioni/servizi alle rispettive Unioni di appartenenza: sono state a tal fine redatte apposite convenzioni approvate dai Consigli Comunali e successivamente recepite dai Consigli delle tre Unioni dei Comuni. In tale convenzione è già stata prevista la possibilità, per ciascuna Unione, di stipulare a sua volta una convenzione di secondo livello per una gestione associata estesa a tutta l'area prototipale e di attivare collaborazioni con altri Enti (Regione, Città Metropolitana, Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale del Territorio).

Tale prima fase si è conclusa il 12 dicembre 2015, con l'ultima deliberazione da parte di un consiglio dell'unione.

Successivamente i Consigli delle tre Unioni dei Comuni e dei quattro Comuni in gestione associata hanno approvato una convenzione di secondo livello: l'iter di approvazione si è chiuso il 23 dicembre 2015. Il soggetto capofila individuato per la gestione della funzione catasto e del servizio sistemi informativi territoriali su tutta l'area prototipale è l'Unione dei Comuni "Le valli dell'Entella". L'ufficio SIT si avvarrà di una collaborazione con Città Metropolitana e Regione Liguria, per l'avvio progressivo delle analisi territoriali integrate (analisi simultanea e correlata di catasto, toponomastica e Repertorio Cartografico regionale).

Per l'attuazione della convenzione i Comuni intendono sfruttare i risultati di esperienze di successo già sviluppate da altri Enti territoriali, prevedendo la possibilità di effettuare aggiornamenti alla luce delle nuove tecnologie introdotte nel corso del tempo. Ci si riferisce, in particolare, a:

- Piattaforma PUC-ONLINE: su tale piattaforma sono caricati gli strumenti urbanistici generali e le toponomastiche dei comuni georeferenziati, dati ottenuti grazie all'attività dei CST Provinciali. La piattaforma e le relative banche dati sono centralizzate presso Regione Liguria;
- Banca dati catastale: già fruibile per i comuni tramite i servizi online offerti da Sigmater. Si sono presi contatti con l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale del Territorio, per

valutare possibili interazioni con le banche dati comunali e le relative toponomastiche georeferenziate;

- Portale FuoriGenova: portale cartografico web realizzato dalla Città Metropolitana di Genova che gestisce informazioni prevalentemente legate allo sviluppo del territorio.

4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

Come anticipato, il punto di innesco per rivitalizzare il territorio risiede nello sviluppo del turismo sportivo outdoor, con particolare attenzione al settore della pesca sportiva e alla filiera cognitiva che la sorregge e potenzia in termini di ricadute sull'economia locale e al settore della mountain bike, mettendo a valore l'elemento distintivo che caratterizza il territorio in termini paesistici ambientali, ovvero la possibilità di godere contemporaneamente dell'ambiente montano e di quello marino, facendo attività sportiva in quota ma a picco sul mare: dal potenziamento di questi settori è possibile creare le condizioni per iniziare un processo di rivitalizzazione dell'economia locale, generando quella domanda sulla quale il mercato locale si può organizzare per creare un sistema di offerta. Simultaneamente, questi interventi devono essere sorretti dall'apporto di competenze e servizi alla popolazione, che consentano alle persone che trovano occupazione sul territorio di abitarlo, a coloro che già vivono nel territorio di migliorare le proprie condizioni di vita e ai giovani di continuare a risiedere nell'area e intraprendere attività legate ai beni locali.

In primo luogo, si intende promuovere il turismo sportivo outdoor valorizzando i punti di forza del territorio, in particolare la rete sentieristica, già promossa e attivata dai due Parchi naturali regionali, e il settore della pesca sportiva. L'idea di orientare in modo così esplicito l'offerta turistica si basa su diversi elementi: da un lato, esistono esperienze già in atto, che rappresentano degli importanti attrattori per il territorio; dall'altro lato, esistono attori rilevanti, interni ed esterni all'area, che già hanno messo in campo delle azioni di successo e che hanno il desiderio di incrementare e strutturare le proprie attività². Inoltre questa linea di sviluppo ha una condivisione molto forte sul territorio, tra i cittadini, le amministrazioni e i Parchi Naturali. Tra i presupposti che hanno guidato la definizione della strategia rientrano a pieno titolo gli oltre 1000 km di sentieri percorribili, demarcati con segnavia ufficiale, che i due Parchi regionali del comprensorio da anni hanno riconosciuto e adottato: si tratta di un patrimonio escursionistico notevole, che riguarda sentieri di lunga percorrenza (alte vie), traversate intervallive, collegamenti diretti con le mete costiere di eccellenza (Portofino e Cinque Terre) e con le aree interne di regioni confinanti (in provincia di AL, PV, PR, PC), percorsi ad anello, percorsi natura, sentieri cultura (ad esempio Antica Via Romea di Chiavari e Sentiero della Resistenza) e classiche ascensioni alle vette, passeggiate locali o sentieri di collegamento tra tutti i predetti. Molte località toccate presentano interesse non solo paesaggistico e ambientale, ma anche culturale, con aspetti di particolare riguardo alla cultura identitaria locale, e sono state attrezzate con aree di sosta per la fruizione. La strategia prevede allo stesso tempo di diversificare e specializzare questa offerta turistica, facendo sì che una parte della sentieristica venga attrezzata per l'escursionismo con mountain bike, costruendo un vero e proprio distretto della mountain bike riconoscibile nel mondo per le proprie peculiari caratteristiche: contesto appenninico a pochi chilometri dalla città e dal mare, itinerari capaci di connettere in escursioni giornaliere mare e montagna, fruibilità tutto l'anno, varianza significativa di contesti e paesaggi, facilità di accesso anche dall'estero grazie alla presenza dell'aeroporto e del porto di Genova. Particolare attenzione

² A titolo di esempio: Comitato per lo Sport in Alta Val Trebbia, Federazione Italiana Pesca Sportiva Genova, riserva turistica di pesca di Gorreto, Centri ippici interni all'area (es: "Mulino del Lupo" a Torriglia) ed esterni all'area (es: Centro ippico del Bardigiano a Genova Bavari), Acquario di Genova.

viene inoltre prestata alla pratica dell'orienteeing, attraverso la realizzazione della cartografia necessaria per la pratica di questo sport nelle due palestre fisse presenti sul territorio: il Monte Antola e il Bosco delle Fate. Inoltre si conferma l'interesse degli attori già operanti sul territorio a mantenere viva l'attività, lo dimostra il corso di perfezionamento di 3 giorni organizzato dalla F.I.S.O per il mese di luglio 2016 in val Trebbia.

Su un altro fronte, si evidenzia l'attività rilevante già avviata dai soggetti che operano nel settore della pesca sportiva, che hanno attratto circa diecimila appassionati all'anno registrando, negli ultimi due anni, un incremento del 20% dei soggiorni nelle strutture ricettive.

Muovendo da questi presupposti, la strategia dell'area interna intende quindi avviare una nuova filiera del gusto, tra quelle già virtuosamente promosse dai parchi naturali, legata alla straordinaria biodiversità ambientale degli habitat di acqua dolce, teatro ideale per attività alieutiche progredite ed ecologicamente responsabili (pesca escursionismo, pesca sportiva no kill). I Parchi, il GAL, i soggetti pubblici (comprese le scuole), le associazioni pescasportive e i ristoratori e gestori di agriturismi locali saranno così coinvolti in un progetto sulla valorizzazione ittica, alieutica e del gusto, finalizzato a un prodotto che integri e caratterizzi l'offerta outdoor (pratica della pesca sportiva) e quella gastronomico-ambientale, e costituisca attrazione aggiuntiva per gli appassionati e i loro famigliari, nel rispetto dell'ambiente e degli stock di popolazione naturale dei torrenti e laghi, secondo una filosofia di sviluppo sostenibile e turismo durevole, che in passato sono state già presentate dal Parco dell'Aveto in una ribalta d'eccezione, la manifestazione Slow Fish che ha sede a Genova ogni due anni, con rilevanza internazionale, e che potrebbe rappresentare per il futuro la sede naturale di promozione e aggiornamento del progetto. Specie target di progetto è la trota di torrente, forse la più ambita preda per i pescasportivi. La reintroduzione nelle valli interne della trota indigena, attraverso il recupero delle popolazioni autoctone di questo ceppo, è un progetto di particolare rilievo conservazionistico. Da tale recupero potrà discendere un ripopolamento diffuso nell'intero comprensorio Valli Antola e Tigullio, perlomeno nelle aree vocate, finalizzato anche ad un rilancio significativo ma sostenibile dell'attività sportiva di pesca. Una filiera del gusto dedicata alle acque interne è un perfetto esempio di quelle buone pratiche che legano la tutela dell'ambiente e la conservazione di habitat e specie e la valorizzazione di prodotti della montagna. In questo senso l'intervento, fortemente voluto dalle associazioni pescasportive, oltre alla sperimentazione di forme di gestione evolute incentrate sulla sussidiarietà ovvero sul coinvolgimento diretto dei pescatori, tende ad agevolare gli aspetti legati alla filiera gastronomica. Per esempio innescando una sinergia tra gli impianti di acquacoltura e la gestione delle zone di pesca con le strutture di ristorazione adiacenti attivando pacchetti turistici e promuovendo la fornitura di pesce fresco. Il settore della pesca consente anche di trovare numerose connessioni con le attività formative della scuola e di attivare competenze scientifiche presenti nell'Università degli Studi di Genova. Inoltre un riconosciuto centro di competenza internazionale come l'Acquario di Genova si è dimostrato interessato ad intrecciare relazioni e collaborazioni con l'area su questa tematica. In relazione allo sviluppo turistico previsto in strategia risulta fondamentale per i Comuni dell'area dotarsi di uno strumento di lavoro comune per attuare programmi di pianificazione di area vasta, cioè un Sistema Informativo territoriale intercomunale: il potenziamento della rete escursionistica è infatti fortemente legato al recupero del patrimonio edilizio inutilizzato grazie anche all'integrazione di strade comunali e terreni da

ripristinare. Al fine di permettere una destagionalizzazione turistica, garantendo una offerta di alloggio per tutto l'anno, si intendono attivare progetti di efficientamento energetico che coinvolgano le strutture alberghiere del territorio: ad oggi diverse strutture non sono in grado di ospitare turisti durante i mesi più freddi per assenza di impianto di riscaldamento. Le strutture che ne sono dotate, invece, hanno costi di gestione molto alti, che rendono non sostenibile l'apertura durante i mesi invernali. L'obiettivo è quello di promuovere l'efficienza energetica e fare sì che le strutture presenti nell'area siano dotate di riscaldamento, con l'intento di perseguire, oltre alla destagionalizzazione turistica, anche lo sviluppo di una domanda di biomassa locale, attraverso la promozione di caldaie a cippato. Questa progettualità è legata agli interventi sulla filiera forestale che verranno messi in campo attraverso le risorse non dedicate ad aree interne del PSR e in sinergia con il Piano di Azione del costituendo Gal. D'altra parte si prevedono anche interventi di efficientamento energetico su edifici e strutture pubbliche promuovendo l'eco-efficienza energetica e la riduzione dei consumi di energia primaria attraverso interventi di ristrutturazione, al fine di un miglioramento delle prestazioni energetiche in termini di introduzione ed utilizzo di energie rinnovabili e monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi grazie all'utilizzo delle tecnologie tipiche degli smart buildings. La diminuzione dell'inquinamento e della dispersione energetica sono elementi fondanti per la promozione di un territorio incontaminato, votato allo sport outdoor tramite la valorizzazione del patrimonio naturalistico dell'area, nell'ottica di un rilancio turistico del territorio. Il risparmio connesso a tali interventi potrà essere impiegato sul territorio al fine di aumentarne ulteriormente l'attrattività anche attraverso interventi mirati. Inoltre, attraverso interventi di riqualificazione di edifici pubblici si intende promuovere la possibilità che alcune categorie di persone possano risiedere nell'area a condizioni agevolate, in particolare docenti, studenti e ricercatori, in modo tale che la loro presenza possa essere più stabile sul territorio. L'obiettivo di potenziamento della competitività del territorio attraverso il rafforzamento del tessuto economico dell'area è perseguito anche attraverso iniziative a sostegno dello sviluppo di impresa da parte dei disoccupati dell'area, con particolare riferimento allo sviluppo di un mercato di prodotti locali di artigianato e agroalimentare. Tra le diverse iniziative di politica attiva del lavoro un'attenzione specifica sarà riservata a percorsi di aggiornamento e riqualificazione delle competenze professionali degli individui che necessitano di una riconversione ai fini del reinserimento nel mercato del lavoro.

I risultati ottenuti dalle azioni per lo sviluppo del comprensorio outdoor dovranno essere adeguatamente promossi sia in Italia sia all'estero.

In quest'ottica le azioni sulla scuola divengono prioritarie per la strategia d'area poiché, per permettere la permanenza sul territorio della popolazione, si ritiene fondamentale fornire agli adulti di domani competenze ambientali e capacità di accoglienza: il turismo fondato su una fruizione esperienziale ed esplorativa delle caratteristiche ambientali del territorio rappresenta oggi l'opportunità più concreta e promettente per costruire le opportunità di lavoro che attualmente mancano nell'area. Per promuovere nei giovani e nelle loro famiglie non solo lo sviluppo di un autentico senso di appartenenza, ma anche la volontà concreta di investire il proprio progetto di vita nei territori dell'area, la rete di istituzioni scolastiche "Valli dell'Antola e del Tigullio" - che comprende tutte le scuole del primo ciclo dell'area in parola - ha prioritariamente identificato le linee di convergenza dei rispettivi piani dell'offerta formativa, al fine di realizzare azioni coordinate e tese a promuovere nei propri studenti specifiche conoscenze e competenze orientate al territorio, in primis attraverso la

progettazione formativa curricolare ed extracurricolare - con progetti quali l'orto didattico, l'educazione ambientale, l'educazione al riuso, l'adozione di monumenti o del patrimonio naturale -, secondariamente attraverso la partecipazione a progetti esterni coordinati con la progettazione interna alle scuole stesse - quali la mobilità sostenibile, l'escursionismo didattico, l'orientamento sportivo -, ed infine auspicando la realizzazione di un ulteriore livello di rete tra le istituzioni scolastiche, gli enti locali, le altre istituzioni ed agenzie formative, statali e non, gli operatori economici, i patronati, le associazioni pubbliche e private e le realtà del terzo settore, oltreché con eventuali altri portatori di interesse, nell'ottica di una sinergia che miri ad uno sviluppo armonico e coordinato dell'area e che, valorizzando il capitale umano e sociale, favorisca l'orientamento ed il ri-orientamento formativo e professionale di giovani ed adulti, i progetti di alternanza scuola-lavoro, il contrasto alla dispersione scolastica, la flessibilità del nuovo sistema di istruzione degli adulti con la sua imprescindibile istanza di promozione dell'apprendimento permanente e, non ultimo, il dialogo intergenerazionale e l'inclusione sociale. Contestualmente e con altrettanto vigore e determinazione, la rete delle istituzioni scolastiche mira allo sviluppo di più elevate competenze degli studenti nell'ambito linguistico - con speciale attenzione alle competenze di lettura ed alla conoscenza della lingua inglese (sostenendo l'innovazione metodologica nell'apprendimento della lingua straniera anche con la presenza di docenti madrelingua, ove possibile) - nell'ambito matematico, scientifico e tecnologico - anche attraverso metodologie innovative quali la robotica - ed infine nell'ambito della ricerca didattica e valutativa delle competenze trasversali di natura sociale e relazionale, metodologiche e di imprenditorialità, senza trascurare una spiccata apertura alla dimensione europea. Pertanto, per realizzare siffatta innovazione metodologico-didattica capace di elevare effettivamente le competenze degli studenti nel modo sopra descritto, le istituzioni scolastiche puntano su due investimenti correlati: a) percorsi di formazione, in rete e, almeno in parte, in modalità blended, per il personale docente sulla didattica/valutazione per competenze, sull'uso delle tecnologie per la didattica, sull'innovazione negli ambiti disciplinari sopra indicati e sullo scambio di esperienze didattiche con altre scuole in Italia e in Europa, in modo tale da produrre effetti chiari, progressivi e durevoli sul processo di insegnamento/apprendimento, con risultati da parte degli studenti misurabili già nell'arco di durata del progetto; b) realizzazione di ambienti di apprendimento coerenti con l'innovazione metodologica, dal punto di vista dell'adeguatezza degli arredi, della fruibilità delle dotazioni tecnologiche per la didattica e della disponibilità di una rete performante e stabile. Per quel che riguarda la scuola superiore, la soluzione inizialmente prospettata, non ottimale ma decisamente migliorativa rispetto all'esistente, era quella di istituire uno o due bienni di scuola superiore in posizioni tali da servire al meglio gli studenti delle aree più periferiche e garantire numeri adeguati. I dati di fonte MIUR relativi alle iscrizioni degli studenti dell'area non hanno permesso la convergenza su uno specifico indirizzo poiché emerge chiaramente una forte dispersione degli studenti sui diversi istituti. Persiste nell'area una forte volontà di individuare soluzioni innovative efficaci ed efficienti e pertanto seguiranno ulteriori approfondimenti valutando anche soluzioni da attivare nell'area per lo sviluppo di percorsi di alternanza scuola-lavoro. Affinché il territorio venga vissuto, sia dai residenti che dai turisti, è essenziale che siano potenziati i collegamenti intra-area e verso l'esterno. A questo proposito la strategia d'area si concentra sui possibili interventi per migliorare le condizioni di vita dei residenti, in particolare degli studenti, e per agevolare gli spostamenti dei turisti. Sono stati pertanto

selezionati tre progetti prioritari relativi: alla riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico su 4 punti di interscambio (Borzonasca, Bargagli, Genova Prato e Carasco). all'istituzione di un tavolo permanente di confronto tra sindaci, Regione, istituti scolastici interni ed esterni all'area e operatori del trasporto pubblico locale ed alla progettazione e sperimentazione di un servizio di bus a chiamata a servizio dell'area.

Per poter ottenere una riorganizzazione più efficiente dei servizi offerti sono previsti interventi di tipo infrastrutturale per la realizzazione di due nuovi punti di interscambio (Bargagli e Borzonasca) e l'acquisto di 4 mezzi di ridotte dimensioni (2 daily e 2 navigo, questi ultimi dotati di rastrelliere porta biciclette per agevolare gli spostamenti dei turisti permettendo il raggiungimento dei principali punti di interesse e di interscambio con la rete dei percorsi ciclabili che si intendono realizzare all'interno della strategia d'area e non solo). Grazie alla riorganizzazione del servizio sarà possibile:

- far risparmiare circa 30 minuti di viaggio agli studenti dell'Alta Val Trebbia che, grazie alla nuova fermata di interscambio di Bargagli (loc. Rolla), potranno essere intercettati dal TPL in più punti della valle.
- ridurre i tempi di percorrenza nell'Alta Val d'Aveto grazie alla nuova fermata di interscambio di Borzonasca: l'attuale tratta S. Stefano d'Aveto - Chiavari viene limitata a Borzonasca e la tratta S. Stefano d'Aveto-Borzonasca potrà essere operata tramite mezzi di dimensioni ridotte rispetto agli attuali, permettendo così un aumento di servizio sulla stessa. Grazie all'interscambio a Borzonasca inoltre si offre la possibilità di raggiungere il comune di Ne (loc. Conscenti), precedentemente non toccato dal servizio.
- potenziare il servizio esistente di Davagna senza la necessità di effettuare nuovi interscambi attraverso l'inserimento di una coppia di corse aggiuntive tra Scoffera e Genova Prato (via Davagna).

Durante gli incontri effettuati con i soggetti istituzionali e gli attori rilevanti del territorio è stato approfondito il tema legato alla sanità ed al sociale, settori ormai totalmente integrati, e si è convenuto che le esigenze principali manifestate dal territorio sono collegate alla necessità di migliorare l'assistenza domiciliare e l'accesso alle cure attraverso progetti di potenziamento della rete delle cure domiciliari e delle possibilità di accesso alle cure. La sperimentazione degli interventi in ambito sanitario avrà una durata di 3 anni, dopodiché se il monitoraggio degli indicatori produrrà risultati positivi in termini di efficacia ed efficienza Regione intende inserire le azioni nell'attività ordinaria delle ASL.

Le azioni individuate per implementare la strategia di sviluppo dell'area presuppongono una struttura organizzativa in grado di sopportare gli ulteriori carichi di lavoro che ne conseguono. Le amministrazioni locali dell'area scontano già un deficit di risorse umane in relazione all'attività ordinaria del Comune, interventi ambiziosi come quelli descritti potrebbero essere messi a rischio a causa della mancanza di risorse dedicate. A questo si aggiungono anche le difficoltà che derivano dal processo di riordino amministrativo in atto ed in particolare dalla re-distribuzione delle funzioni tra enti, che complica ulteriormente la gestione delle funzioni di area vasta che rientrano a pieno titolo nella strategia d'area. Per sostenere la nuova progettualità prevista dalla strategia d'area si individua un set di soluzioni che, insieme, possono massimizzare i risultati della strategia: la possibilità di avvalersi di esperti di progettazione per quel che riguarda gli interventi a valere sul programma FESR e di management di area vasta al fine di consolidare la capacità di governance locale nella fase di attuazione della strategia. È importante infatti che siano

rispettati i tempi e le sinergie tra le azioni previste in modo tale da permettere all'area di fare un reale salto di qualità dal punto di vista dello sviluppo socio-economico. Si prevede inoltre una stretta collaborazione con la Città Metropolitana. In passato si è già verificata una proficua collaborazione tra Enti per quello che riguarda la pianificazione urbanistica, che ha visto coinvolti i tecnici dei Comuni, della Città Metropolitana e del Parco Antola per la redazione di piani urbanistici coordinati. Questo tipo di esperienza arricchisce tutte le parti in causa e consente di avviare riflessioni sulla pianificazione di area vasta, competenza specifica della Città Metropolitana. Parlando del presente, la collaborazione con Città Metropolitana prosegue per quel che riguarda il progetto di realizzazione del SIT di area e della costituzione dell'ufficio unico per il catasto. Le strutture della Città Metropolitana possono fornire infatti un valido supporto ai sistemi informativi d'area, anche per l'erogazione dei servizi on line ai cittadini e nel settore della promozione turistica, creando delle soluzioni di offerta che integrino la città con l'entroterra. Si segnala a questo proposito il portale FuoriGenova, luogo di contatto tra pubblica amministrazione e cittadini e operatori, grazie alle sezioni partecipative per la raccolta di segnalazioni spunti e idee e di rendicontazione e trasparenza dell'operato degli Enti Locali, che rappresenta un vero e proprio strumento di open government e di monitoraggio attivo della Strategia. Il portale inoltre è ospitato nell'infrastruttura della Città Metropolitana di Genova e gestisce una serie di informazioni legate allo sviluppo del territorio (es: servizi, strutture ricettive, associazioni, attività economiche, informazioni turistiche derivate dal portale turistico dell'ex Provincia di Genova, rete sentieristica e strutture per l'outdoor) rese disponibili su piattaforma GIS. Nella sezione dedicata alla strategia verrà perciò sperimentato il sistema di open government, che verrà esteso a tutta la Città Metropolitana nel caso in cui risulti essere un effettivo strumento per incrementare la partecipazione dei cittadini, co-progettare le politiche pubbliche e rendere fruibili le conoscenze.

Tabella 2 – Azioni previste dalla strategia d'area e principali soggetti coinvolti

AZIONI	CENTRI DI COMPETENZA	DESCRIZIONE
Sostegno al settore turistico attraverso la valorizzazione dei punti di forza del territorio	Città Metropolitana di Genova	Rappresenta un soggetto istituzionale determinante per la riuscita della strategia dal momento che può fornire competenze e professionalità qualificate che mancano in strutture organizzative come quelle che caratterizzano i piccoli Comuni.
	Parco dell'Aveto e Parco dell'Antola	Rappresentano importanti centri di competenza per la conoscenza del territorio, gli aspetti ambientali, il recupero delle varietà e delle razze tradizionali locali, la fruizione sportiva e leggera del territorio.
	Comitato per lo Sport Valtrebbia	Organizza da diversi anni eventi di assoluto successo, culminati con il Campionato Mondiale di Orienteering, che ha portato nell'area oltre 1.000 persone provenienti da tutto il mondo. Possiede le competenze per organizzare un'offerta turistica sportiva di eccellenza.
	Federazione Italiana Pesca Sportiva Genova	Presidia alcuni corsi d'acqua del territorio, ha già costruito un piccolo sistema turistico che ruota attorno alla pesca. Insieme ad alcune istituzioni e soggetti privati ha la capacità di strutturare una filiera locale della pesca, con connessioni con l'agroalimentare.
	Consorzio Ospitalità Diffusa/Associazione tra l'Antola e il Mare	Aggregazioni di strutture ricettive che avranno il compito di comunicare e sensibilizzare i soggetti del territorio sui temi della strategia e della sua attuazione.
	Centri di Educazione Ambientale dei Parchi	Riconosciuti come Centri di Esperienza dal Ministero dell'Ambiente, sono una risorsa importante da fare interagire con l'Università e le scuole del territorio. In particolare possiedono le competenze per organizzare attività didattiche e di scoperta del patrimonio ambientale dei Parchi
	Centri Ippici interni ed esterni all'area	Possono fornire il supporto necessario per la costruzione delle ippovie e la valorizzazione del cavallo Bardigiano a fini turistici, educativi e ricreativi.

	GAL	Il GAL ha lo scopo di promuovere iniziative atte a valorizzare le risorse locali, stimolando lo sviluppo durevole ed equilibrato del territorio di competenza, coinvolgendo le comunità locali in una logica partecipativa "dal basso" al fine di favorire lo sviluppo economico sostenibile ed integrato. In particolare ai GAL è riservata la misura 19 del PSR che prevede il sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo e rappresenta uno strumento fondamentale nel perseguimento di una crescita territoriale nelle economie e comunità rurali.
Avvicinamento dei giovani alla conoscenza del proprio territorio Potenziamento delle competenze degli studenti attraverso metodologie didattiche innovative	Istituto scolastico con insegnanti madrelingua	Scuole con importanti competenze linguistiche, interessata ad attività didattiche curricolari ed extracurricolari nell'area.
	Esperti di robotica	Enti che si occupano di robotica educativa, interessati a svolgere attività laboratoriali nelle scuole dell'area per innalzare le competenze informatiche, logiche, digitali e matematiche negli studenti.
	Istituti Scolastici Comprensivi	4 Istituti Comprensivi sul territorio a cui fanno capo 8 scuole dell'infanzia, 10 scuole primarie e 7 scuole secondarie di primo grado. Contribuiscono alla ridefinizione degli orari, della didattica, dell'organizzazione delle scuole sul territorio.
	Ufficio Scolastico Regionale	Organo periferico del Ministero a circoscrizione regionale rientra tra gli interlocutori principali per i temi scuola e formazione
Miglioramento delle condizioni di vita di coloro che si spostano all'interno dell'area e verso i comuni limitrofi, con particolare attenzione per studenti e turisti	ATP Esercizio SRL	È la società che svolge l'attività di trasporto di persone con autobus sull'intero territorio dell'area interna e rappresenta uno degli interlocutori principali per ragionare sulla riorganizzazione del servizio.
	Regione Liguria – settore trasporti	Settore regionale che tratta i temi del TPL ed è interessato a studiare soluzioni innovative di trasporto sul territorio.
Miglioramento del servizio di	Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) Liguria	Fornisce un supporto tecnico agli Assessorati competenti in materia di servizi alla persona (sia sociali che sanitari) e rappresenta l'interlocutore

assistenza domiciliare ed il livello di accesso alle cure		regionale qualificato per i temi socio-sanitari.
	ASL 3 e ASL 4	Le Aziende Sanitarie locali (ASL) sono classificate come enti pubblici, in particolare rappresentano enti strumentali delle regioni ai quali compete l'organizzazione finanziaria e gestionale delle prestazioni sanitarie.
	Associazioni di Volontariato	Hanno un ruolo chiave nelle attività di contrasto all'isolamento sociale e sono presenti in misura rilevante sul territorio.
	Strutture residenziali protette	Nell'area interna sono presenti 6 strutture di residenza protetta per anziani e 1 residenza sanitaria assistenziali. Queste strutture rappresentano importanti presidi territoriali e partner privilegiati per il potenziamento dei servizi di assistenza.
Attuazione e governance della strategia d'area	Città Metropolitana di Genova	Rappresenta un soggetto istituzionale determinante per la riuscita della strategia dal momento che può fornire competenze e professionalità qualificate che mancano in strutture organizzative come quelle che caratterizzano i piccoli Comuni.
	Regione Liguria – settore sviluppo strategico del tessuto produttivo e dell'economia ligure	Soggetto istituzionale di fondamentale importanza per la riuscita della strategia, soprattutto ai fini del coordinamento e dell'assistenza ai soggetti coinvolti e come promotore della governance della strategia d'area.
	Liguria Digitale	La Società Consortile Liguria Digitale sviluppa la Strategia digitale della Regione Liguria e degli Enti Soci per cittadini, imprese, turisti e Pubblica Amministrazione ligure.
	Infratel	Società in-house del Ministero dello sviluppo economico e soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo.

4.1. La strategia, ovvero la filiera cognitiva dei progetti

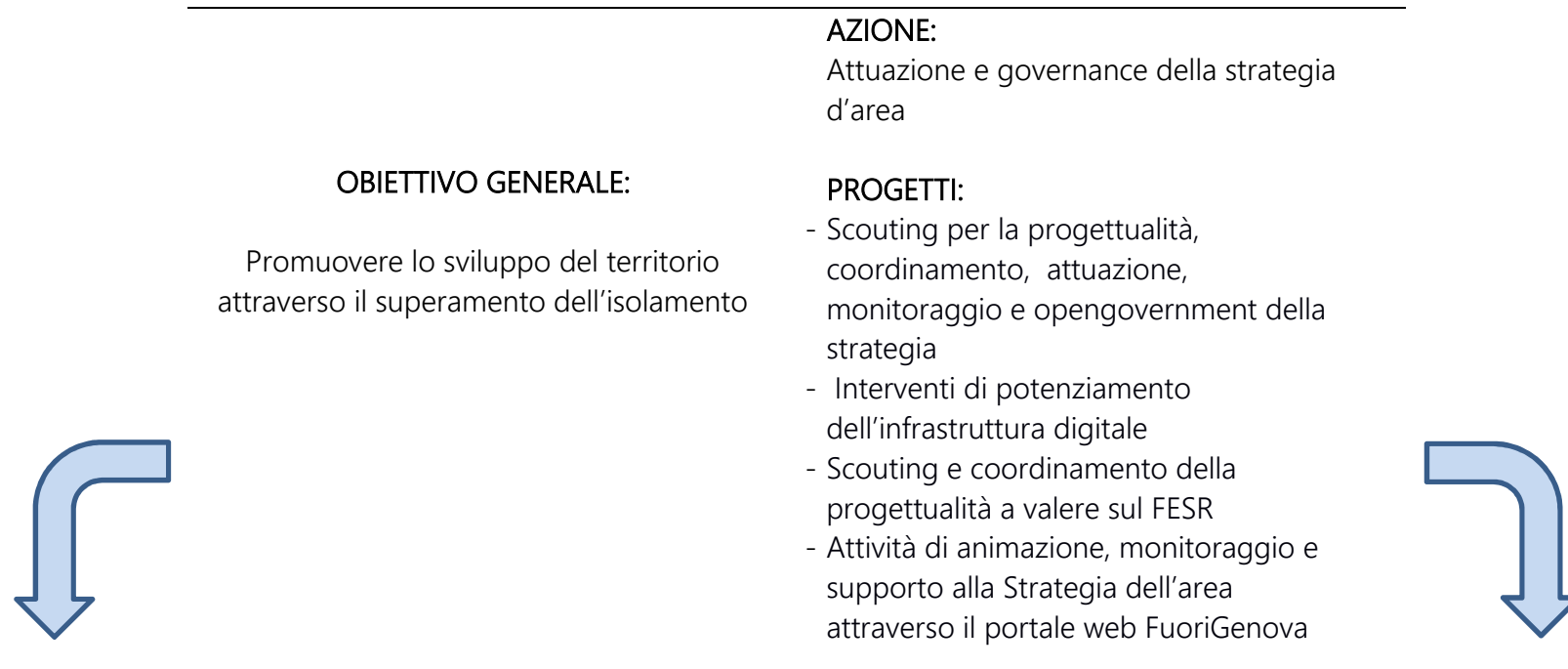
La ricostruzione della filiera cognitiva prende le mosse da un ripensamento complessivo del territorio in relazione alla sua collocazione spaziale, e nello specifico, nel rapporto sempre molto intenso con le vicine città di Genova e Chiavari. La trasformazione della Provincia di Genova in Città Metropolitana, infatti, presenta per l'area da un lato un rischio di un'ulteriore marginalizzazione, di una sua riduzione a periferia, o una opportunità da cogliere per invertire il trend demografico dell'area. Attraverso un ripensamento delle relazioni ambientali e funzionali interne alla Città Metropolitana, quindi, la strategia individua questa opportunità in una maggiore "specializzazione" del territorio, puntando su quelli che ad oggi sembrano essere gli elementi più concreti presenti, e sui quali far leva: la coesione sociale ed il forte senso di appartenenza, e la valorizzazione ambientale a fini di fruizione turistica. Questa nuova visione si legge soltanto in filigrana nelle azioni individuate nella strategia: ci troviamo in una fase di transizione e ricostruzione del contesto istituzionale locale, che richiederà tempi lunghi e impegno da parte di tutti gli enti locali che partecipano alla vita della Città Metropolitana. In questo quadro, l'area interna si pone come soggetto istituzionale che stimola e in qualche modo provoca inediti processi nel contesto metropolitano. Ad esempio, le progettualità sull'alternanza scuola-lavoro che intendono portare studenti delle città a fare alternanza sul territorio, il collegamento tra scuole dell'area interna e centri di competenza esterni nell'ambito delle lingue e della robotica, intendono contribuire anche a creare una nuova identità condivisa tra tutto il contesto metropolitano. Si tratta di primi tentativi di rompere il dualismo città-entroterra e di costruire un vissuto unitario, che verranno raccolti e incrementati all'interno del Piano Strategico della Città Metropolitana, per il quale vi è l'impegno da parte degli amministratori di costruire una strategia unitaria che valorizzi il lavoro fatto e che individui nuovi strumenti di governance, ad esempio i contratti di fiume da monte a valle, che favoriscano processi decisionali e costruzione di visioni integrate.

L'obiettivo generale più immediato della strategia d'area consiste nel promuovere lo sviluppo attraverso il superamento dell'isolamento socio-economico che ad oggi caratterizza ampie porzioni del territorio. Per contrastare l'isolamento è necessario intervenire su tre ambiti: attrarre turisti, formare nuove competenze e garantire servizi alla persona di base. Dall'analisi dei punti di forza e delle criticità del territorio, partendo da questo obiettivo generale, la strategia si articola in tre obiettivi specifici a cui si collegano le azioni precedentemente citate:

- 1) sviluppo del turismo sportivo outdoor;
- 2) sviluppo delle competenze sul territorio;
- 3) potenziamento dei servizi di base.

Il perseguimento di tali obiettivi consentirà di condurre l'area verso i risultati attesi precedentemente descritti, attraverso la realizzazione dei progetti selezionati ed illustrati al paragrafo successivo, organizzati secondo la logica che segue.

Tabella 3 – La strategia d'area



OBIETTIVI SPECIFICI <i>Perseguiti attraverso →</i>	AZIONI <i>Attuate attraverso →</i>	PROGETTI <i>la cui realizzazione porterà a →</i>	RISULTATI ATTESI
SVILUPPO DEL TURISMO SPORTIVO OUTDOOR	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno al settore turistico attraverso la valorizzazione dei punti di forza del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione della rete sentieristica - Potenziamento del settore della pesca sportiva - Definizione e implementazione della strategia di promozione e comunicazione delle vocazioni turistiche del territorio - Interventi di formazione del 	<ul style="list-style-type: none"> - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

		<p>personale per l'accoglienza del turista sportivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di efficientamento delle strutture alberghiere esistenti e dotazione di sistemi di riscaldamento a biomassa - Interventi di efficientamento energetico in edifici e strutture pubbliche per la tutela dell'ambiente, la promozione sostenibile del territorio e per favorire la residenzialità - Progettazione del Sistema Informativo Territoriale d'area - Sostegno allo sviluppo di imprese a favore del rilancio turistico dell'area al fine di ridurre le disparità sociali 	
<p>SVILUPPO DELLE COMPETENZE SUL TERRITORIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avvicinamento dei giovani alla conoscenza del proprio territorio. - Potenziamento delle competenze degli studenti attraverso metodologie didattiche innovative 	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento dell'offerta formativa in relazione a progetti aperti al territorio - Promozione dell'innovazione metodologica e didattica collaborativa - Miglioramento delle competenze linguistiche, sia in lingua madre sia in lingua straniera - Miglioramento delle competenze in ambito matematico, scientifico e tecnologico 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle competenze degli allievi

	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita di coloro che si spostano all'interno dell'area e verso i comuni limitrofi, con particolare attenzione per studenti e turisti 	<ul style="list-style-type: none"> - Tavolo Permanente Trasporti e Formazione - Potenziamento del servizio TPL - Infrastrutturazione dei punti di interscambio di Bargagli e Borzonasca - Progettazione e sperimentazione di un servizio bus a chiamata 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio
<p>POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI BASE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del servizio di assistenza domiciliare ed il livello di accesso alle cure 	<ul style="list-style-type: none"> - Esternalizzazione delle cure sanitarie domiciliari come soluzione per garantire il diritto alle cure domiciliari - Interventi di facilitazione all'accesso alle cure attraverso il ricorso alla telemedicina e al potenziamento dei punti ambulatoriali - Accompagnamento protetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dei servizi di cura

4.2. I progetti

Tabella 4: Descrizione schematica dei progetti collegati alle azioni

Azione	Progetto	Descrizione	Soggetti coinvolti
1. Sostegno al settore turistico attraverso la valorizzazione dei punti di forza del territorio	1.1 Valorizzazione della rete sentieristica	Valorizzazione della rete sentieristica esistente nel territorio, come punto di forza per lo sviluppo dell'intera area. Si intende individuare in questo ampio complesso un settore ben definito di percorrenze, scelte anche tra quelle di maggior significato, per caratterizzare un comprensorio in particolare dedicato agli appassionati di MTB, turismo equestre e trekking, consolidando la rete degli itinerari già esistenti e riscoprendo/valorizzando gli antichi sentieri (ad es. Via del sale, Strade Napoleoniche, passi comunali, Via Francigena) da sempre presenti sul territorio ma da tempo non più utilizzati in modo continuativo e di conseguenza poco mantenuti o in stato di abbandono. Tale rete dovrà essere percorribile in tutte le stagioni dell'anno, promossa e organizzata in modo organico e fruibile da utenti italiani e stranieri.	Ente Parco Antola, Ente Parco Aveto, GAL, Comuni, Unioni dei Comuni, Associazioni sportive, strutture ricettive, Consorzio Ospitalità Diffusa, Associazione tra l'Antola e il Mare, Associazioni escursionistiche, operatori forestali, aziende agricole (singole e associate)
	1.2 Potenziamento del settore della pesca sportiva	Diversificazione dell'offerta turistica puntando sul settore della pesca sportiva, con l'obiettivo di raddoppiare le presenze di pescatori sportivi e di incidere significativamente sulle altre offerte turistiche, che dovranno mettersi in rete, grazie alla partecipazione attiva delle famiglie dei pescatori. Insieme alla valorizzazione delle vasche dal punto di vista turistico si prevede l'attivazione di interventi di natura didattico-scientifica legate alla conservazione delle specie ed	Ente Parco Antola, Ente Parco Aveto, GAL, Comuni, Unioni dei Comuni, Associazioni Pesca Sportive, aziende agricole, CEA, Consorzio Ospitalità Diffusa, Associazione tra l'Antola e il Mare

		al ripopolamento.	
	1.3 Definizione e implementazione della strategia di promozione e comunicazione delle vocazioni turistiche del territorio	Il progetto prevede la definizione e l'implementazione di una strategia di promozione e comunicazione turistica che si focalizza sui prodotti di maggior rilevanza che caratterizzano l'area (ad esempio: mountain bike, trekking e pesca sportiva). L'area si propone unitariamente per attrarre sul territorio gli appassionati e i praticanti delle attività principalmente legate alle vocazioni territoriali, attraverso i principali siti dedicati e le riviste specializzati (sia nazionale che internazionali) e gli eventi e le iniziative che si possono portare sul territorio (per esempio: eventi FIAB, invasioni digitali, etc).	Ente Parco Antola, Ente Parco Aveto, GAL, Comuni, Unioni dei Comuni,
	1.4 Interventi di formazione del personale per l'accoglienza del turista sportivo	Il progetto prevede la realizzazione di attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze specifiche professionalizzanti nell'ambito generale dei servizi turistico-sportivi e nell'organizzazione delle attività ricreative del tempo libero, compreso l'apprendimento di lingue straniere e un corso di marketing e sulle tecniche per l'accoglienza.	GAL, Comuni, Unioni dei Comuni, Enti di formazione professionale, operatori locali
	1.5 Interventi di efficientamento delle strutture alberghiere esistenti e dotazione di sistemi di riscaldamento a biomassa	Il progetto intende promuovere l'efficienza energetica nelle strutture alberghiere e fare sì che le strutture presenti nell'area siano dotate di riscaldamento, con l'intento di perseguire due obiettivi: i) permettere una destagionalizzazione turistica, garantendo una offerta di alloggio per tutto l'anno; ii) fare nascere una domanda di biomassa locale, attraverso la promozione di caldaie a cippato.	Consorzio Ospitalità Diffusa, Associazione tra l'Antola e il Mare, Strutture ricettive del territorio

	<p>1.6 Interventi di efficientamento energetico in edifici e strutture pubbliche per la tutela dell'ambiente, la promozione sostenibile del territorio e per favorire la residenzialità</p>	<p>Il progetto interviene sugli edifici e le strutture del patrimonio pubblico dell'area promuovendo l'eco-efficienza energetica e la riduzione dei consumi di energia primaria attraverso interventi di ristrutturazione, al fine di un miglioramento delle prestazioni energetiche in termini di introduzione ed utilizzo di energie rinnovabili e monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi grazie all'utilizzo delle tecnologie tipiche degli smart buildings. La diminuzione dell'inquinamento e della dispersione energetica, sono elementi fondanti per la promozione di un territorio incontaminato, votato allo sport outdoor tramite la valorizzazione del patrimonio naturalistico dell'area, nell'ottica di un rilancio turistico del territorio. Il risparmio connesso a tali interventi potrà essere impiegato sul territorio al fine di aumentarne ulteriormente l'attrattività anche attraverso interventi mirati. Inoltre, attraverso interventi di riqualificazione di edifici pubblici si intende promuovere la possibilità che alcune categorie di persone possano risiedere nell'area a condizioni agevolate, in particolare docenti, studenti e ricercatori, in modo tale che la loro presenza possa essere più stabile sul territorio.</p>	<p>Comuni, Unioni di Comuni, Ente Parco Antola, Ente Parco Aveto, Istituti scolastici comprensivi</p>
	<p>1.7 Progettazione del Sistema Informativo Territoriale d'area</p>	<p>Si intende strutturare un sistema informativo territoriale (SIT) che permetta l'accesso a più basi dati tematiche, per consentire l'aggregazione progressiva e il costante aggiornamento della conoscenza ai diversi livelli richiesti. Il SIT prevede una serie di banche dati centralizzate (Puc online, Catasto, Progetto Fuori Genova e Repertorio cartografico di Regione Liguria) da interrogare ed analizzare su base cartografica al fine della pianificazione strategica</p>	<p>Regione Liguria, Comuni, Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Genova, Agenzia del Territorio</p>

		dell'area. L'intervento è strettamente collegato all'attuazione della strategia d'area in particolar modo rispetto a: i) sviluppo turistico, fortemente legato al recupero del patrimonio edilizio inutilizzato ed al potenziamento della rete escursionistica grazie anche all'integrazione di strade comunali e terreni da ripristinare; ii) promozione unitaria del territorio a scopo turistico; iii) possibilità di avere uno strumento di lavoro comune per attuare programmi di pianificazione di area vasta; iv) manutenzione della rete sentieristica.	
	1.8 Sostegno allo sviluppo di imprese a favore del rilancio turistico dell'area al fine di ridurre le disparità sociali	Il progetto prevede azioni che contribuiscano ad affrontare le esigenze di crescita dell'area attraverso incentivi allo sviluppo di imprese in particolare nelle filiere promosse dalla presente strategia. Particolare attenzione viene riservata ai disoccupati adulti attraverso misure di politica attiva del lavoro, comprendenti principalmente azioni di rafforzamento delle competenze, percorsi di accompagnamento al lavoro autonomo e alla creazione d'impresa. Questo al fine di rafforzare il tessuto economico dell'area con particolare riferimento allo sviluppo di un mercato di prodotti locali (artigianato e agroalimentare) o di valorizzazione della rete sentieristica (scheda intervento 1.1) in un'ottica di rilancio turistico del territorio, promuovendo l'autoimprenditorialità nei settori economici che caratterizzano lo sviluppo strategico di quest'area.	Regione Liguria, Comuni, Unioni di Comuni Organismi formativi accreditati, Soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro,
2. Avvicinamento dei giovani alla conoscenza del loro territorio	2.1 Sviluppo delle relazioni con le risorse naturali, culturali ed economiche del territorio	Azioni coordinate e tese a promuovere negli studenti specifiche conoscenze e competenze orientate al territorio, in primis attraverso la progettazione formativa curricolare ed extracurricolare - con progetti quali l'orto didattico,	Istituti Scolastici Comprensivi

		<p>l'educazione ambientale, l'educazione al riuso, l'adozione di monumenti o del patrimonio naturale -, secondariamente attraverso la partecipazione a progetti esterni coordinati con la progettazione interna alle scuole stesse - quali la mobilità sostenibile, l'escursionismo didattico, l'orientamento sportivo -, ed infine auspicando la realizzazione di un ulteriore livello di rete tra le istituzioni scolastiche e i soggetti rilevanti del territorio nell'ottica di una sinergia che miri ad uno sviluppo armonico e coordinato dell'area e che, valorizzando il capitale umano e sociale, favorisca l'orientamento ed il ri-orientamento formativo e professionale di giovani ed adulti, i progetti di alternanza scuola-lavoro, il contrasto alla dispersione scolastica, la flessibilità del nuovo sistema di istruzione degli adulti con la sua imprescindibile istanza di promozione dell'apprendimento permanente e, non ultimo, il dialogo intergenerazionale e l'inclusione sociale.</p>	
<p>3. Potenziamento delle competenze degli studenti attraverso il ricorso a metodologie didattiche innovative</p>	<p>3.1 Promozione dell'innovazione metodologica e didattica collaborativa</p>	<p>Per realizzare l'innovazione metodologico-didattica capace di elevare effettivamente le competenze degli studenti, si prevedono due investimenti correlati: a) percorsi di formazione, in rete e, almeno in parte, in modalità blended, per il personale docente sulla didattica/valutazione per competenze, sull'uso delle tecnologie per la didattica, sull'innovazione e sullo scambio di esperienze didattiche con altre scuole in Italia e in Europa, in modo tale da produrre effetti chiari, progressivi e durevoli sul processo di insegnamento/apprendimento, con risultati da parte degli studenti misurabili già nell'arco di durata del progetto; b) realizzazione di ambienti di apprendimento coerenti con</p>	<p>Istituti Scolastici Comprensivi</p>

		l'innovazione metodologica, dal punto di vista dell'adeguatezza degli arredi, della fruibilità delle dotazioni tecnologiche per la didattica e della disponibilità di una rete performante e stabile.	
	3.2 Miglioramento delle competenze linguistiche, sia in lingua madre sia in lingua straniera	L'intervento intende migliorare le competenze linguistiche in lingua madre o nella lingua di istruzione, partendo dalla promozione della lettura sia su supporto cartaceo che digitale, e potenziare le competenze in lingua straniera sfruttando la modalità CLIL, in tutte le classi della scuola primaria e secondaria, cominciando dalla lingua inglese, anche con la presenza di docenti madrelingua in orario curricolare	Istituti Scolastici Comprensivi, Istituti scolastici con madrelingua inglese
	3.3 Miglioramento delle competenze in ambito matematico, scientifico e tecnologico	L'intervento intende potenziare le competenze in ambito matematico, in particolare stimolando l'esperienza in ambito matematico, scientifico e tecnologico, ivi compresa la robotica.	Istituti Scolastici Comprensivi, Esperti di Robotica
4. Miglioramento delle condizioni di vita di coloro che si spostano all'interno dell'area e verso i comuni limitrofi, con particolare attenzione per studenti e turisti	4.1 Tavolo permanente Trasporti e Formazione	Istituzione di un tavolo permanente per raccordare orari di scuola e linee ogni qualvolta vi siano esigenze particolari e all'inizio di ogni anno scolastico ai fini di una maggior efficienza ed economicità del servizio e di un miglioramento delle condizioni di vita degli studenti.	Regione Liguria - settore trasporti, ATP Esercizio S.r.l., Comuni, Istituti Scolastici interni ed esterni all'area
	4.2 Potenziamento del servizio TPL	Riorganizzazione del servizio TPL attraverso l'utilizzo di 4 punti di interscambio che permette un potenziamento dei collegamenti con i punti più periferici del territorio, con quelli di interesse turistico e un miglioramento del trasporto scolastico	Regione Liguria - settore trasporti, ATP Esercizio S.r.l., Comuni
	4.3 Infrastrutturazione del punto di interscambio di Bargagli	Interventi di infrastrutturazione del punto di interscambio di Bargagli.	Comune di Bargagli

	4.4 Infrastrutturazione del punto di interscambio di Borzonasca	Interventi di infrastrutturazione del punto di interscambio di Borzonasca.	Comune di Borzonasca
	4.5 Progettazione e sperimentazione di un servizio bus a chiamata	Il progetto è relativo alla sperimentazione di un sistema di bus a chiamata a servizio dell'area. Il sistema di trasporto a chiamata è in grado di pianificare il percorso di ogni veicolo utilizzato in base alle richieste ricevute. In generale, il sistema dovrà cercare di soddisfare due esigenze contrapposte: <ul style="list-style-type: none"> • la minimizzazione dei costi operativi; • la massimizzazione del livello di servizio offerto all'utente. 	Regione Liguria - settore trasporti
5. Miglioramento del servizio di assistenza domiciliare ed il livello di accesso alle cure	5.1 Esternalizzazione delle Cure Sanitarie Domiciliari come soluzione per garantire il diritto alle cure domiciliari	Potenziamento dell'assistenza domiciliare grazie all'esternalizzazione del servizio utilizzando le risorse locali afferenti a strutture sociosanitarie accreditate e convenzionate con il SSR.	Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) Liguria, ASL 3 e 4, Residenze protette
	5.2 Interventi di facilitazione all'accesso alle cure attraverso il ricorso alla telemedicina e al potenziamento dei punti ambulatoriali	Ammodernamento di un punto prelievi e potenziamento nei poli ambulatoriali esistenti di attività specialistiche di cui vi sia comprovata necessità (es: dotazione medica geriatrica) e implementazione di tecnologie messe a disposizione dalla telemedicina nelle branche specialistiche, quali ad esempio quelle della cardiologia e diabetologia.	Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) Liguria, ASL 3 e 4
	5.3 Accompagnamento protetto	L'intervento ha lo scopo di consentire agli anziani fragili (nella norma di età pari o maggiore a 65 anni), soli o privi di adeguata rete parentale che li sostenga, che si trovano in situazioni di particolare necessità e non sono in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici, di accedere ai servizi di cui necessitano, con particolare riguardo ai servizi sanitari erogati negli ambulatori.	Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) Liguria, ASL 3 e 4, Associazioni di volontariato

6. Attuazione e governance della strategia d'area	6.1 Scouting per la progettualità, coordinamento, attuazione, monitoraggio e opengovernment della strategia	L'intervento si configura come un supporto al sindaco referente e al partenariato locale, al fine di consolidare la capacità di governance locale nella fase di attuazione della strategia. Prevede l'istituzione di un manager di strategia; la dotazione di risorse per effettuare approfondimenti necessari al fine di attuare le azioni previste; la dotazione di risorse per garantire la partecipazione dei cittadini e degli amministratori nell'implementazione della strategia.	Regione Liguria, Comuni, Unioni di Comuni, Enti Parco
	6.2 Interventi di potenziamento dell'infrastruttura digitale	In base agli accordi tra Ministero dello sviluppo economico (MISE), Regioni ed Enti Locali, Infratel (società in house del MISE) rappresenta il principale soggetto attuatore dei piani banda larga e ultra larga del Governo, avendo come compito principale quello di portare la fibra nelle aree a fallimento di mercato. Infratel utilizza fondi nazionali, regionali o comunitari in coerenza con i piani governativi per la banda ultra larga per predisporre e gestire le gare per la messa in posa dell'infrastruttura di rete. In ambito ligure, l'azione di Infratel sarà supportata anche da Liguria Digitale e i territori che ricadono nella strategia nazionale aree interne saranno segnalati come prioritari e da includere nella prima fase di attività.	Regione Liguria, Liguria Digitale, Infratel
	6.3 Scouting e coordinamento della progettualità a valere sul FESR	L'efficacia complessiva degli interventi realizzati a valere sulle risorse riservate e su altre misure del FESR che potranno essere sinergiche alla strategia è assicurata dalla Regione Liguria attraverso l'individuazione di una figura esperta di progettazione che possa aiutare gli attori rilevanti del territorio a costruire progetti ammissibili e coerenti con	Regione Liguria

		<p>la strategia d'area. Il manager progettista d'area aiuterà i beneficiari a individuare e redigere i progetti, da presentare in risposta a bandi regionali, e a monitorarne la loro implementazione in rapporto agli obiettivi della strategia d'area.</p>	
	<p>6.4 Attività di animazione, monitoraggio e supporto alla Strategia dell'area attraverso il portale web FuoriGenova</p>	<p>Implementazione e connotazione del portale FuoriGenova come strumento di open government a supporto e monitoraggio per la strategia Aree Interne, attraverso la costruzione di una banca dati unificata del territorio dei 16 Comuni e di strumenti specifici di rilevazione e di reportistica dei feedback. Il portale fungerà anche da punto di informazione e comunicazione dell'avanzamento della strategia Aree Interne Antola-Tigullio, con una sezione dedicata allo scopo, oltre che da strumento di supporto alla didattica delle scuole, per migliorare la conoscenza del territorio e consolidare il senso di appartenenza al territorio, e da punto di raccordo tra i siti web esistenti, istituzionali e non, correlati alle tematiche sviluppate nel portale.</p>	<p>Città Metropolitana di Genova, Comuni, Unioni dei Comuni</p>

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Il piano finanziario della Strategia d'Area riepiloga tutte le fonti di finanziamento, in relazione ai progetti ed ai singoli interventi programmati in un arco temporale di breve-medio periodo.

Al finanziamento delle varie attività ed interventi previsti per la progettazione, l'attuazione e la gestione dei progetti che congiuntamente identificano la Strategia, possono concorrere finanziariamente differenti fonti, come risulta dalle schede progetto, nello specifico:

- 1) fonti comunitarie;
- 2) fonti nazionali;
- 3) fonti regionali;
- 4) eventuali fonti locali (co-finanziamento);
- 5) fonti private.

Le risorse che Regione Liguria affianca a quelle previste dalla legge di stabilità a carico del Fondo di rotazione ex art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sono le seguenti, a carico di differenti Programmi cofinanziati dai Fondi SIE :

- 3,5 M€ del POR FESR, con una allocazione di 1 M€ sull'OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e di 2,5 M€ sull'OT4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori";
- 3,5 M€ del PSR FEASR, focalizzate sulla priorità dello sviluppo locale;
- 1 M€ del POR FSE tramite le azioni degli OO.TT. 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori e 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione".

Tabella 5 – Piano finanziario

RISULTATO ATTESO	PROGETTO	FONTI FINANZIARIE					TOTALE	
		COMUNITARIE 14-20				SNAI		COFINANZIAMENTO PRIVATI/ALTRI SOGGETTI
		PSR	FESR	FSE	FEAMP			
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Valorizzazione della rete sentieristica	560.000					120.000	680.000
	Potenziamento del settore della pesca sportiva	400.000			100.000		150.000	650.000
	Definizione e implementazione della strategia di promozione e comunicazione delle vocazioni turistiche del	165.000						165.000
	interventi di formazione del personale per l'accoglienza del turista sportivo	35.000					15.000	50.000
	Efficientamento energetico delle strutture alberghiere		300.000				100.000	400.000
	Interventi di efficientamento energetico in edifici e strutture pubbliche		300.000				75.000	375.000
	Progettazione del Sistema Informativo Territoriale d'Area		50.000					50.000
	Sostegno allo sviluppo di imprese a favore del rilancio turistico dell'area al fine di ridurre le disparità sociali			200.000				200.000
Miglioramento delle competenze degli allievi	Ampliamento dell'offerta formativa in relazione a progetti aperti al territorio					58.700	55.600	114.300
	Promozione dell'innovazione metodologica e didattica collaborativa					550.000		550.000
	Miglioramento delle competenze linguistiche, sia in lingua madre sia in lingua straniera					317.800	20.600	338.400
	Miglioramento delle competenze in ambito matematico, scientifico e tecnologico					91.770	20.600	112.370
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	Tavolo permanente Trasporti e Formazione							-
	Potenziamento del servizio TPL					1.000.000		1.000.000
	Infrastrutturazione punto di interscambio Bargagli					86.000		86.000
	Infrastrutturazione punto di interscambio Borzonasca					79.000		79.000
	Studio di fattibilità per la realizzazione di un servizio bus a chiamata					200.000		200.000
Potenziamento dei servizi di cura	Esternalizzazione delle Cure Sanitarie Domiciliari come soluzione per garantire il diritto alle cure domiciliari					462.000		462.000
	Interventi di facilitazione all'accesso alle cure attraverso il ricorso alla telemedicina e al potenziamento dei punti ambulatoriali					384.000		384.000
	Accompagnamento protetto					53.000		53.000
Supporto all'implementazione della strategia*	Scouting per la progettualità, coordinamento attuazione, monitoraggio e opengovernment della strategia					250.000		250.000
	Scouting e coordinamento della progettualità a valere sul FESR		75.000					75.000
	Portale FuoriGenova					55.000		55.000
TOTALE		1.160.000	725.000	200.000	100.000	3.587.270	556.800	6.329.070

* Nell'ambito dei progetti a supporto dell'implementazione della strategia rientra il potenziamento dell'infrastruttura digitale, per un valore stimato di 6,7 milioni di euro. L'attività rientra nell'Accordo MISE – Regione Liguria, attualmente in corso di finalizzazione, e prevede la centralizzazione dei fondi (nazionale FSC, FESR e FEASR).

6. Le misure di contesto

Interventi di accompagnamento alla strategia di sviluppo locale dell'area

L'area Antola Tigullio, nell'ambito della propria strategia per lo sviluppo locale, ha individuato interventi di accompagnamento che aggiungono valore ai quattro progetti prioritari individuati in strategia e che rappresentano l'asse portante senza il quale non è possibile attivare alcun tipo di intervento che sia sostenibile nel tempo. Nello specifico l'area ha predisposto i seguenti progetti, che potranno essere finanziati partecipando ai bandi PSR:

- sostegno alla filiera agro-alimentare: si intende attivare la formazione di accordi di filiera locale tra produttori, trasformatori, commercianti o utilizzatori (strutture ricettive, ristoratori) del comprensorio delle Valli dell'Antola e Valli del Tigullio per la caratterizzazione, valorizzazione, promozione e vendita al consumatore finale. La filiera corta è individuata come l'insieme di attività che concorrono alla produzione, raccolta, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare, partendo dalla produzione agricola di base fino alla vendita e consumo al consumatore finale in un comprensorio che al massimo si estende sino a 70 km dal luogo di produzione. Si prevede inoltre l'avvio di un servizio di promozione, vendita e consegna delle produzioni locali attraverso l'avvio di due microimprese che attraverso un "magazzino virtuale" su portale internet promuovano i singoli prodotti (con l'evidenza della tracciabilità di filiera e quindi tutte le informazioni della aziende produttrici o trasformatrici del prodotto) e ne curano il reperimento, la vendita e la consegna nell'ambito del comprensorio di filiera corta.
- pianificazione forestale di secondo livello: il comprensorio delle Valli dell'Antola e del Tigullio presenta una superficie forestale estremamente ampia (circa 50.000 ettari) si ritiene quindi che una strada per lo sviluppo della filiera sia provvedere ad una pianificazione di secondo livello, di raccordo quindi tra la programmazione regionale e quella di dettaglio (Piani di Assestamento): si prevede quindi la redazione di un Piano Territoriale Forestale di indirizzo, strumento di programmazione territoriale che si posiziona al di sopra degli altri interventi e consente pertanto di definire e valorizzare la viabilità forestale (piste e strade a transito limitato) necessaria alla tutela e gestione attiva del bosco e operare quindi anche sulla rete sentieristica ad uso turistico-escursionistica. Il Piano mira ad assicurare la massima efficienza di tutte le funzioni richieste al bosco attraverso una sua gestione attiva e diffusa; a tal fine si prende in esame l'intero complesso delle formazioni forestali comprese nel territorio di riferimento, indipendentemente dalla forma di proprietà, perseguendo quindi finalità di ordine generale a favore delle comunità locali e dei fruitori dei beni e servizi offerti dall'ecosistema forestale. Il meccanismo partecipativo della pianificazione forestale offre l'occasione di verificare la possibilità di creare gruppi imprenditoriali, di produttori forestali, e di proprietari per promuovere la gestione e la valorizzazione della risorsa bosco in modo coordinato. Inoltre permette di condividere con il territorio le scelte di gestione e di valutare i fabbisogni non solo formativi per gli operatori forestali ma anche operativi per la valorizzazione turistico ricreativa dell'area.

Interventi regionali di accompagnamento alla strategia di sviluppo locale dell'area

Per sostenere l'implementazione delle strategie di sviluppo ideate dalle Aree Interne e la realizzazione dei relativi interventi, la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) ha individuato risorse dedicate a valere sui principali fondi strutturali e di investimento europei e sui relativi programmi operativi regionali.

Inoltre, a prescindere da questa Strategia e dalle relative fonti di finanziamento dedicate, la Regione Liguria, nella sua attività programmatica, ha adottato altre strategie che agiscono in sinergia con le prime e che forniscono strumenti aggiuntivi per la realizzazione degli interventi previsti per le Aree Interne liguri.

In particolare, il 16 novembre 2015 la Giunta regionale ha approvato il **Growth Act**, un provvedimento per la crescita economica della regione che, una volta condiviso con tutti i soggetti sociali ed economici, è destinato a diventare una legge quadro per rilanciare lo sviluppo economico della Liguria, mediante importanti misure di sburocratizzazione, riduzioni fiscali, sostegno ai grandi investimenti nel quadro di una complessiva e coerente filosofia di utilizzo delle risorse pubbliche. Nel pacchetto di misure che formano il Growth Act, molti degli obiettivi fissati porteranno il governo regionale a emanare, nel corso della legislatura, provvedimenti che agiranno in sinergia con la strategia per le Aree Interne e, nello specifico, con la presente strategia definita per l'area Antola Tigullio.

Uno dei punti del provvedimento è infatti dedicato alla valorizzazione delle aree interne e prevede, ad integrazione della Strategia nazionale focalizzata su trasporti, scuola e sanità, i seguenti ambiti di intervento:

- finanziamento ad associazioni di piccoli comuni;
- sviluppo di reti telematiche;
- sostegno alla permanenza dei piccoli insediamenti commerciali e artigiani.

Inoltre, anche altri ambiti di intervento previsti dal Growth Act, pur non essendo specificamente declinati con riferimento alle aree interne, potranno agire in sinergia con le stesse e avere ripercussioni positive. Si tratta, ad esempio, degli interventi riguardanti il settore agricolo e forestale e la pesca o il turismo. In generale, tali indirizzi guideranno le politiche di sviluppo per il prossimo futuro e permetteranno di sistematizzare quanto di positivo già in atto rispetto a ciascuna di queste tematiche e di procedere con la definizione di ulteriori politiche e interventi in un quadro di coerenza e di efficacia.

Sviluppo di reti telematiche

Come definito nella **Strategia Digitale 2016-2018**, la Liguria vuole diventare una regione sempre più vivibile, dove i servizi siano maggiormente e più rapidamente accessibili, dove i cittadini possano risiedere nei loro luoghi di origine, anche nell'entroterra, nonostante la marginalità geografica degli stessi, dove la convivenza con i rischi naturali sia facilitata da processi di messa in sicurezza e gestione dell'emergenza efficaci.

Tale visione dello sviluppo della regione può diventare realtà a condizione che siano presenti infrastrutture digitali, quali una banda ultra larga veloce ed affidabile, capaci di supportare i servizi necessari per rendere il territorio più accogliente, il turismo più gestito e la pubblica amministrazione più collegata ed efficiente. L'investimento sul digitale è perciò strategico e necessario, tanto più nell'ottica delle aree interne, che devono affrontare problemi importanti di marginalità geografica.

In base agli accordi tra Ministero dello sviluppo economico (MISE), Regioni ed Enti Locali, Infratel (società in house del MISE) rappresenta il principale soggetto attuatore dei piani banda larga e ultra larga del Governo, avendo come compito principale quello di portare la fibra nelle aree a fallimento di mercato. Infratel utilizza fondi nazionali, regionali o comunitari in coerenza con i piani governativi per la banda ultra larga per predisporre e gestire le gare per la messa in posa dell'infrastruttura di rete. In ambito ligure, l'azione di Infratel sarà supportata anche da Liguria Digitale e i territori che ricadono nella strategia nazionale aree interne saranno segnalati come prioritari e da includere nella prima fase di attività.

Sostegno alla permanenza dei piccoli insediamenti commerciali e artigiani

Il D.D.L. n.2 del 05/10/2015, approvato dalla Giunta regionale, prevede l'inserimento nel testo della L.r. 3/2008 "Riforma degli interventi di sostegno alle attività commerciali" di un nuovo Titolo dedicato in modo specifico ed esclusivo alle agevolazioni dirette alla creazione o alla trasformazione, qualificazione, specializzazione di piccole imprese commerciali ubicate nelle aree interne della Liguria. La scelta trae origine dalla necessità di attivare, anche nel comparto del piccolo commercio, misure che possano ostacolare il fenomeno della spopolamento registrato in tali aree. In tale contesto la salvaguardia della rete distributiva diventa importante, perché concorre a garantire la presenza umana in ambiti territoriali ad elevato rischio di desertificazione. Nello specifico è previsto che tale maggior sostegno sia rivolto agli esercizi commerciali ubicati nei Comuni non costieri con una popolazione residente non superiore a 2.000 abitanti. Le agevolazioni consisteranno in contributi a fondo perduto e/o in conto interesse, ma anche in forme di vantaggio nell'accesso al credito; i criteri per la loro concessione saranno stabiliti con delibera della Giunta regionale, sentite l'ANCI e le Associazioni di Categoria delle imprese commerciali maggiormente rappresentative a livello regionale. Per il finanziamento delle misure è prevista l'istituzione di un apposito fondo presso F.I.L.S.E. S.p.A.

Per quanto concerne il comparto artigiano, riconoscendo il particolare valore sociale che la presenza di piccole imprese artigiane assume in ambiti territoriali sofferenti quali i Comuni dell'entroterra ligure, il **Programma Triennale per l'Artigianato 2015-2017**, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 26 del 16/11/2015, prevede per le imprese artigiane ubicate nei comuni non costieri la possibilità di ricevere un contributo aggiuntivo in conto capitale da Artigiancassa, al fine di rafforzare lo strumento del credito agevolato, già previsto per sostenere i progetti di investimento nella generalità delle imprese artigiane liguri.

L'agricoltura, il turismo e il progetto di valorizzazione della Rete escursionistica della Liguria

Un altro aspetto su cui si concentrano le politiche regionali e di stretta pertinenza per l'area interna Antola Tigullio è il **settore agricolo, forestale e della pesca**. Il Growth Act prevede infatti misure a sostegno del sistema delle imprese e dei territori del comparto agricolo forestale e della pesca finalizzate a:

- facilitare l'adeguamento delle aziende agricole alle nuove esigenze produttive e del mercato;
- incentivare i giovani agricoltori nella titolarità di impresa;
- aumento della dimensione fisica delle imprese.

Si tratta evidentemente di misure di grande interesse per l'area interna in questione, data l'importanza del settore agricolo e della silvicoltura e delle filiere agro-alimentari.

Sempre in quest'ottica, tra gli obiettivi del Growth Act emerge, inoltre, la volontà di agire sul **settore turistico**, per diffondere a livello internazionale le eccellenze turistiche della Liguria attraverso:

- il rafforzamento del marketing istituzionale, con la ricerca mirata di mercati di nicchia e di qualità;
- l'offerta di servizi alberghieri con standard di qualità competitivi sui mercati internazionali;
- lo sviluppo delle conoscenze linguistiche degli addetti.

Per raggiungere questi obiettivi sono indicate nel provvedimento alcune azioni strettamente correlate alla presente strategia di Area Interna:

- rafforzare la formazione turistica da parte di scuole alberghiere e istituti dedicati anche attraverso forme di partenariato pubblico/privato;
- promuovere il riuso in chiave turistica di aree di grande pregio sulla base di progetti fattibili tecnicamente ed economicamente;
- migliorare la mobilità regionale, anche attraverso la realizzazione di stazioni intermodali al servizio dei comparti crocieristico e turistico.

Inoltre, risulta di grande rilevanza il progetto, avviato nel 2009 e tutt'ora in corso, con il quale la Regione ha posto le basi per un'azione coordinata di tutela e valorizzazione della **rete escursionistica della Liguria (REL)**, che mostra particolare sinergia con il progetto di sviluppo locale delle Aree Interne. Con l'approvazione della legge n.24 del 16 giugno 2009 "Rete di fruizione escursionistica della Liguria", la Regione ha inteso tutelare e valorizzare i percorsi escursionistici più interessanti, a cominciare da quelli che collegano tra loro le aree protette di maggior pregio presenti sul territorio. La legge identifica con la REL un sistema di viabilità turistico-escursionistica volto a favorire la fruizione delle aree rurali e lo sviluppo turistico eco-compatibile attraverso la pratica dell'escursionismo e di altre attività culturali, sportive e ricreative all'aria aperta. La dorsale della rete è costituita dall'Alta Via dei Monti Liguri, percorso di oltre 400 km che attraversa tutta la Liguria. Lo strumento principale della legge è la **Carta Inventario dei percorsi escursionistici della Liguria**, costituita e aggiornata periodicamente dalla Regione. Possono essere inclusi nella Carta solo percorsi dotati di specifici requisiti, tra cui la garanzia di continuità nel tempo della manutenzione e del controllo da parte di soggetti formalmente individuati. In tal modo s'intende garantire che facciano parte della REL solamente percorsi costantemente agibili, in modo che gli utenti possano trovare uno standard qualitativo alto e certificato a livello regionale. L'iscrizione alla Carta comporta la dichiarazione di pubblico interesse dei percorsi e la loro integrazione negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ed è condizione per accedere ai finanziamenti regionali. Altro strumento di fondamentale importanza sono le **Linee Guida per la segnalazione dei percorsi escursionistici** realizzate, in sinergia con gli indirizzi e le previsioni della Carta inventario, per garantire continuità territoriale e d'immagine, qualità e rispetto dell'ambiente, nell'operazione di realizzazione e ripristino della segnaletica orizzontale e verticale (segnavia e cartelli segnaletici).

Infine, si segnala il progetto **Liguria Heritage**, attivato da Regione Liguria per valorizzare i beni culturali del territorio regionale, con 42 milioni di euro di fondi POR FESR 2007/2013

(azione 4.1 – Promozione del patrimonio naturale e culturale, su 61 milioni complessivi di lavori di restauro) per 97 siti. Oltre agli interventi infrastrutturali di valorizzazione di ville e palazzi storici, castelli e forti di Liguria, è stata finanziata un'azione di promozione (mini-guide, brochure, APP, portale dedicato) dei principali beni storici liguri in modo da renderli motivazione di viaggio, con l'obiettivo di potenziare il flusso turistico e fornire spunti per la crescita culturale delle comunità locali affinché divengano esse stesse motore dello sviluppo stesso del territorio. L'area interna Antola-Tigullio ospita tre siti che sono stati inseriti nel progetto, nello specifico: i castelli di Santo Stefano d'Aveto e Torriglia e il museo minerario di Gambatesa a Ne.

Cooperazione

Regione Liguria utilizza lo strumento della cooperazione territoriale per attrarre sul territorio risorse utili a sperimentazioni innovative, anche in contesti di partenariati europei.

L'area Valli dell'Antola e del Tigullio è inserita come area pilota all'interno del progetto "Consenso", finanziato dal programma di cooperazione territoriale "Spazio Alpino", che raggruppa le regioni europee territorialmente afferenti alla zona alpina. Il progetto, coordinato dalla Regione Piemonte, consiste nella sperimentazione della figura professionale dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità all'interno di una serie selezionata di territori caratterizzati da ridotta accessibilità e lontananza dai servizi essenziali, e mira a dimostrare l'efficacia dell'intervento in termini di riduzione prospettica della spesa sanitaria, a parità di efficienza. Il progetto (della durata complessiva di 30 mesi, con 263.145,00 euro di risorse assegnate a Regione Liguria) si compone di una fase formativa, in cui un gruppo di laureati in scienze infermieristiche parteciperanno a un master innovativo di primo livello su infermieristica di famiglia e comunità, e di una fase di concreta attivazione del servizio, in cui i beneficiari della formazione agiranno sul territorio, in raccordo con i distretti socio-sanitari coinvolti e con i medici di medicina generale operativi nelle zone selezionate. Il progetto prevede inoltre la validazione di un modello di business avente ad oggetto l'erogazione dei servizi di assistenza e prevenzione in forma associata da parte degli infermieri di famiglie e comunità. Il Comitato Tecnico Aree Interne partecipa al progetto in qualità di Osservatore.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione

Il percorso che ha portato alla definizione della presente strategia è avvenuto in conformità a quanto indicato nelle "linee guida" emanate nel novembre 2014 nonché in conformità ad un "piano di lavoro" specifico per la nostra area prototipale. Tali indicazioni prevedevano l'effettuazione di una fase di "scouting", cioè di ricerca e coinvolgimento sul territorio di "attori rilevanti". La suddetta attività si è svolta a partire dalla fine di gennaio 2015, in seguito alla nomina del sindaco referente e del coordinatore tecnico. Il primo documento prodotto (**bozza di strategia** - Idea guida) è stato pertanto redatto sulla scorta dei contributi ricevuti da attori rilevanti durante due incontri avvenuti sul territorio nei mesi di febbraio e marzo 2015, oltre che attraverso ulteriori approfondimenti. Dopo la trasmissione ai sindaci dell'area per la necessaria condivisione, la bozza di strategia è stata trasmessa al comitato nazionale aree interne il 23/03/2015.

Il **preliminare di strategia** è stato successivamente predisposto attraverso la consultazione ed il dialogo serrato con gli attori rilevanti, ma anche attraverso il coinvolgimento di ulteriori soggetti che operano sul territorio, nonché di attori esterni al territorio ma che sul territorio hanno le potenzialità e l'interesse di operare. .

Le persone che abbiamo coinvolto hanno portato **competenze allo stesso tempo universali e localizzate**: esperti di pesca sportiva, turismo outdoor, gestione del bosco, biodiversità, scuola, mobilità, insegnamento specializzato dell'informatica, lingue straniere, processi amministrativi, ecc. Ognuno di essi già attivo con le proprie attività sul territorio. Con questi soggetti abbiamo organizzato dei tavoli di discussione o abbiamo avuto incontri informali, nei quali sono stati affrontati i temi inseriti nel preliminare.

Sono state inoltre trasmesse a tutti i Sindaci ed ai parchi schede per la raccolta di contributi alla strategia, con l'invito ai Sindaci a coinvolgere ulteriori soggetti presenti sul loro territorio che non fossero stati ancora interpellati

Non ci siamo limitati a condividere con un numero ristretto di soggetti il percorso. Lo abbiamo anche allargato attraverso una **indagine pubblica** sui social network per capire se la strategia che andava formandosi nel dialogo serrato con e tra gli attori rilevanti avesse delle fondamenta di consenso tra gli abitanti dell'area. Il questionario ha ottenuto 115 risposte, e ha confermato sostanzialmente la proposta che abbiamo elaborato. In questo allargamento della partecipazione, abbiamo anche coinvolto le scuole. Abbiamo divulgato un **questionario a tutti gli studenti delle scuole medie**, per capire la domanda scolastica superiore. Al questionario hanno risposto 155 studenti. L'indagine è stata sia conoscitiva, che informativa. Ci ha permesso cioè di fare conoscere la Strategia Aree Interne agli insegnanti, agli studenti e alle famiglie.

Il preliminare di strategia è stato discusso nel corso del **"focus group"** tenutosi a Fontanigorda il 9/06/2015 e successivamente integrato sulla base delle osservazioni emerse in tale occasione.

A partire da giugno e sino al mese di novembre l'attività di confronto e condivisione è poi proseguita attraverso l'organizzazione di Tavoli Tematici che si sono riuniti più volte a cui hanno partecipato gli attori rilevanti del territorio, i rappresentanti di Regione Liguria e della Città Metropolitana di Genova, i progettisti del DPS e dei Ministeri interessati, oltre che una folta rappresentanza di attori istituzionali a seconda delle tematiche trattate. Insieme ai Tavoli relativi ai settori direttamente finanziati con risorse della legge di stabilità (sanità, scuola e formazione, mobilità) è stato attivato il Tavolo Sviluppo Locale che, seppur escluso dai settori a finanziamento nazionale, rientra a pieno titolo nella strategia di area.

L'obiettivo dei Tavoli, come anticipato, è stato quello di garantire la più ampia partecipazione del territorio alla definizione della strategia d'area e le attività svolte si sono concentrate su:

1. approfondimento degli obiettivi indicati nella strategia preliminare e loro gerarchizzazione sulla base di priorità condivise;
2. individuazione di azioni su cui convergono gli interessi dei sindaci, soggetti istituzionali, nonché attori rilevanti del territorio.

Una volta selezionate le azioni prioritarie, un gruppo ristretto di soggetti istituzionali e attori rilevanti dei singoli settori, coadiuvati dai rappresentanti di Regione Liguria e DPS, hanno collaborato per la realizzazione di schede di progetto che individuano nel dettaglio gli obiettivi delle azioni, le tempistiche di realizzazione, la quantificazione economica dell'intervento, gli indicatori di risultato ai fini del monitoraggio e l'impatto previsto.